Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 — **Roma — Sabato 3 Giugno** — **Numero 129**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ONORIFICENZE AL VALOR CIVILE

S. M. il Re, sulla proposta del Ministro dell'Interno, dopo il parere della Commissione istituita con R. decreto 30 aprile 1851, nella udienza del 25 maggio 1899, ha fregiato le sottonominate persone della

Medaglia **d'argento** *al valor civile*

in premio di coraggiose e filantropiche azioni da esse compiute, **con evidente pericolo della vita,** nei luoghi infrascritti:

Matteuzzi Fortunato, negoziante, il giorno 18 dicembre 1898, in S. Marzanotto (Alessandria), affrontò ed arrestò, con grave rischio della propria vita, un individuo che, pochi momenti prima, aveva uccisa una donna.

Giunta Rosario, soldato del reggimento lancieri di Novara (5°), il 13 settembre 1897, in Benevento, spinto da generoso impulso, si gettò nel fiume Calore, nell'intento di salvare un suo commilitone che correva pericolo di annegare; ma disgraziatamente, questi, avvinghiandosi a lui, lo travolse sotto le acque sicchè entrambi miseramente perirono.

Pedrini Alessandro, operaio, il 4 dicembre 1898, in Chiuduno (Bergamo), penetrò in una stanza in preda alle fiamme, e, con pericolo della vita, trasse in salvo da certa morte un bambino di mesi sette.

Miscali Giampietro, carabiniere a piedi, il giorno 18 novembre 1898, in Samassi (Cagliari), operò, con grave pericolo della propria vita, il salvataggio di parecchie persone in procinto di annegare in seguito ad un violento nubifragio.

Squadrone Luigi, brigadiere dei Reali carabinieri
Maraldi Egisto, carabiniere a piedi
} il giorno 24 dicembre 1898, in Limosano (Campobasso), con mirabile ardimento esposero la propria vita, nel trarre in salvo due persone ed estrarre una terza già morta, sepolta sotto le rovine di un caseggiato investito da una grossa frana.

Papalino Marianna, maritata Bernardo, guardabarriera ferroviaria alla Rete Adriatica, il giorno 17 dicembre 1898, in Aversa (Caserta), senza curare il rischio al quale si esponeva, si

slanciò sul binario ferroviario, ed afferrata una vecchia, la trasse in salvo nel momento che un treno sopraggiungeva.

Fantò Giuseppe, brigadiere dei Reali carabinieri a piedi; Castellacci Gaetano, carabiniere a piedi; Orlandi Calisto, carabiniere a piedi — il giorno 20 novembre 1898, in Pentone (Catanzaro), con evidente rischio della propria vita, riuscirono a salvare tre persone che stavano per perire sotto le macerie di una casa crollata.

Corpo dei civici pompieri di Saluzzo (Cuneo), nei giorni 3 e 4 ottobre 1898, in Saluzzo, in occasione dello straripamento del fiume Po e del torrente Bronda, i componenti del Corpo stesso si adoperarono efficacemente e con pericolo della vita nelle opere di salvataggio, dando prova di coraggio e di abnegazione.

Gandolfi Don Silvestro, parroco, il giorno 7 dicembre 1898, in Nucetto (Cuneo), spinto da generoso impulso, gettossi nelle acque violente del fiume Tanaro, e, con grave rischio della propria vita, trasse in salvo un vecchio, che correva pericolo di affogare.

Trevisan Francesco, carabiniere a piedi, il 29 dicembre 1898, in Rocca S. Casciano (Firenze), gettossi, di notte tempo, nel fiume Montone, e, con manifesto rischio della vita, riuscì ad afferrare un individuo precipitatovi a scopo di suicidio, e che spirò poco dopo per avanzata asfissia.

Guadagnini Tullio, tenente 5° reggimento fanteria; Giove Giacomo, tenente 9° reggimento bersaglieri — il giorno 15 dicembre 1898, in Firenze, senza badare il grave pericolo cui si esponevano, accorsero in una casa, ove era avvenuta una terribile esplosione, prodotta da polvere pirica incendiata, e, saliti per una pericolante scala, riuscirono a salvare due persone che erano rimaste sepolte fra le macerie accumulatesi nell'interno della casa stessa; nella quale occasione rimasero entrambi leggermente feriti.

Cuppone Lucio, carabiniere a piedi, il 29 dicembre 1898, in Taranto (Lecce), con grave pericolo della vita, salì su di una scala a piuoli per accedere da una finestra al piano superiore, invaso dalle fiamme, ma, essendo malauguratamente scivolata la scala stessa, cadde dall'altezza di metri 12, riportando la frattura di ambo le braccia.

Zolesi Italo, portiere, il 22 febbraio 1899, in Parma, con rischio della vita, tentò di fermare un cavallo, datosi a precipitosa fuga, con pericolo pei passanti, nella quale circostanza ebbe a riportare una grave ferita.

Bensi Pietro, delegato di P. S., il giorno 12 gennaio 1899, in Bordighera (Porto Maurizio), con evidente rischio della propria vita, affrontò e riuscì a fermare e disarmare un individuo che, armato di pugnale, inveiva contro i passanti, nella quale occasione ebbe a riportare una leggiera ferita.

Costantini Ercole, brigadiere nei Reali carabinieri a piedi, il giorno 5 febbraio 1899, in Cineto Romano (Roma), operò, con grave rischio della vita, il salvataggio di tre persone che correvano pericolo di perire tra le fiamme di un incendio.

Aali Reis, cavas, nel settembre 1898, in Candia, in occasione dei tumulti che funestarono quella città, riuscì a salvare molti dei nostri connazionali, minacciati dal ferro degli insorti e dall'incendio che distrusse gran parte delle abitazioni.

Marcelli Domenico, contadino (defunto); Ascenzi Antonio, contadino (defunto) — il giorno 1° novembre 1898, in Genazzano (Roma), vittime della propria generosità, perdettero la vita, per tentare il salvataggio di altri due compagni, travolti dal torrente Rio

Bacchiega Elisa, contadina, il giorno 8 gennaio 1899, in Castelguglielmo (Rovigo), gettavasi, vestita com'era, benchè in istato di gravidanza, nelle acque del Canalebianco, riuscendo, con grave rischio della vita, a salvare un bambino cadutovi.

Formaggio Antonio, carrettiere, il giorno 15 febbraio 1899, in Crespino (Rovigo), completamente vestito, slanciossi nelle acque del fiume Po, in quel punto profonde 4 metri, e, dopo aver percorso, a nuoto, 25 metri, riuscì a salvare una donna che vi si era gettata a scopo di suicidio.

Positano Raffaele, delegato di P. S.; Caruso Paolo, ispettore di P. S.; Zappetti Giuseppe, delegato di P. S.; Pisciotta Pompeo, delegato di P. S.; Gianni Giuseppe, delegato di P. S.; Barbangelo Carmelo, delegato di P. S.; Marulli Raffaele, delegato di P. S.; Passero Pasquale, maresciallo delle Guardie di Città — il giorno 27 aprile 1898, in Bari, si distinsero, in occasione dei noti tumulti avvenuti in quella città, dando prova di coraggio e di energia pel ristabilimento dell'ordine.

Boccafurni Agostino, delegato di P. S., il giorno 18 febbraio 1898, in Troina (Catania), per essersi distinto, con pericolo della vita, nel sedare i gravi disordini avvenuti in quella città.

Fanelli Giuseppe, vice brigadiere dei Reali carabinieri a piedi, il giorno 6 aprile 1898, in Melegnano (Milano), riuscì a trarre in salvo dalle profonde acque del fiume Lambro, mentre stava per annegare, un individuo reo di furto, che vi si era gettato per sottrarsi all'arresto.

S. M. il Re ha, inoltre, nella stessa udienza, fregiato con la

Medaglia di **bronzo** *al valor civile*

i seguenti individui, per azioni di coraggio da essi compiute nei luoghi infrascritti:

Cairo Giuseppe, agricoltore, il giorno 27 marzo 1899, in Rocca d'Arazzo (Alessandria), legatosi ad una fune, si fece calare in un pozzo franabile, con 18 metri d'acqua, e, dopo molti stenti, riuscì a porre in salvo una bambina che vi era precipitata.

Spina Cesare, guardia municipale, il giorno 6 luglio 1898, in San Benedetto del Tronto (Ascoli), espose a rischio la vita per salvare alcune persone che stavano per annegare, per l'inondazione prodotta dal torrente Albula.

Fanelli Vincenzo, guardia municipale, il giorno 31 gennaio 1899, in Bari, affrontò e riuscì a fermare un cavallo, attacato ad un carro, che si era dato a corsa sfrenata, con pericolo pei passanti, nella quale occasione riportò una ferita.

Bertazzoli Paolo, agricoltore, il giorno 2 dicembre 1898, in Provaglio d'Iseo (Brescia), affrontò coraggiosamente, e riuscì ad uccidere, con diversi colpi di fucile, un cane idrofobo, che era di serio pericolo per quelli abitanti.

Ferretti Nazzareno, carabiniere a piedi, il 18 novembre 1898, in Samassi (Cagliari), coadiuvò efficacemente un compagno nel salvataggio di parecchie persone in procinto di annegare in seguito ad un violento nubifragio.

Quaglia Giovanni, guardia municipale; Conti Enea, guardia municipale — nei giorni 3 e 4 ottobre 1898, in Saluzzo (Cuneo), in occasione dello straripamento del fiume Po e del torrente Bronda, si adoperarono efficacemente nelle opere di salvataggio, dando prova di coraggio e di abnegazione.

Scarelli Antonio, maresciallo d'alloggio dei Reali carabinieri a cavallo, il 28 novembre 1898, in Foggia, affrontò coraggio-

samente e riuscì a fermare una cavalla, attaccata ad una carrozza, che si era data a precipitosa fuga, con pericolo pei passanti, nella quale circostanza ebbe a riportare diverse lesioni.

Cornero Serafino, cantoniere ferroviario, il giorno 23 ottobre 1898, in S. Pier d'Arena (Genova), con pericolo della vita salvò da morte un vecchio che stava per essere investito da un treno ferroviario a tutta velocità.

Bigongiari Umberto, capo guardia forestale, il giorno 21 agosto 1898, in Bagni di Lucca (Lucca), si slanciò nel torrente Lima, in un punto profondo 3 metri, pieno di scogli e vorticoso, nell'intento di salvare un fanciullo che stava per annegare, e, dopo molti sforzi, ne trasse il corpo esanime.

Mannucci Priamo, impiegato comunale, il 20 agosto 1896, in Carrara (Massa), malgrado l'oscurità ed il pericolo cui si esponeva, trasse in salvo una donna sequestrata in una casa circondata dalle acque in seguito ad un violento nubifragio.

Corrieri Antonio, mugnaio, il giorno 8 novembre 1898, in Camporgiano (Massa), gettossi, vestito, nel fiume Serchia, e, dopo molti sforzi, riuscì a porre in salvo un giovinetto che vi era caduto.

Scolari Giuseppe, impiegato privato, il 1° marzo 1899, in Magenta (Milano), si gettò nelle acque del Naviglio Grande, in un punto profondo 2 metri e mezzo, e, dopo molti sforzi, riuscì a porre in salvo un ragazzo che stava per annegare.

Matacchini Luigi, barcaiolo, il 14 agosto 1898, in Isola San Giulio (Novara), dopo molti sforzi, operò il salvataggio di un individuo che correva pericolo di annegare nelle acque del Lago, profonde in quel punto 10 metri.

Ribeca Giuseppe, guardia di città, il 9 febbraio 1899, in Roma, affrontò coraggiosamente e riuscì a fermare un cavallo, attaccato ad un carro, che si era dato a corsa sfrenata, con pericolo pei passanti; nella quale circostanza riportò frattura alla gamba sinistra guaribile in 30 giorni.

Maioli Nullo, crivellatore, il giorno 25 febbraio 1899, in Ravenna si gettò nelle acque del Canale Mulino, che, in quel punto, misuravano l'altezza di metri 1.50, e, dopo molti sforzi, riuscì a salvare un bambino che vi era caduto.

Pugliese Giuseppe, soldato nell'80° reggimento fanteria, il 17 dicembre 1898, in Tortorella (Salerno), dette prova di coraggio e filantropia nell'opera di estinzione di un incendio, salvando, con grave pericolo della propria vita, un individuo che sarebbe perito tra le fiamme.

Menozzi Amilcare, brigadiere delle guardie municipali, il giorno 23 dicembre 1898, in Ivrea (Torino), dopo viva colluttazione, riuscì ad arrestare e disarmare un individuo che gli aveva esploso contro un colpo di rivoltella.

Brovedani Giacomo, studente di anni 14, il giorno 11 settembre 1898, in Villa Santina (Udine), si gettò in un gorgo d'acqua profondo 3 metri, e, dopo molti sforzi, con pericolo della vita, riuscì a salvare un uomo cadutovi accidentalmente.

Falda Silvio, caporale dei pompieri, il giorno 22 febbraio 1899, in Vicenza, affrontò e riuscì a fermare un cavallo datosi a precipitosa fuga, con pericolo pei passanti, nella quale occasione ebbe a riportare varie contusioni.

Madaro Giuseppe, delegato di P. S.
Chieco Giovanni, delegato di P. S.
Merenda Gennaro, brigadiere delle guardie di città
Romeo Sante, guardia di città
Fontana Francesco, guardia di città
Ocone Giovanni, guardia di città

il giorno 27 aprile 1898, in Bari, si distinsero in occasione dei noti tumulti avvenuti in quella città, dando prova di coraggio e di energia pel ristabilimento dell'ordine.

De Astis Tommaso, impiegato telegrafico, il giorno 29 aprile 1898, in Bitonto (Bari), con ammirevole calma e sangue freddo, rimase fermo al posto a disimpegnare il suo ufficio, in occasione dei noti tumulti avvenuti, distinguendosi per opere di coraggio e di energia

Raho Vincenzo, insegnante elementare, il giorno 28 aprile 1898, in Foggia, si distinse a coadiuvare la forza pubblica, in occasione dei tumulti verificatisi in quella città.

Barbieri Paolo, contadino
Marchesi Luigi, contadino

il giorno 21 marzo 1899, in Silvano Pietra (Pavia), fattisi legare, scesero, con pericolo di vita, in un pozzo d'acqua alta 2 metri, e, dopo molti stenti, riuscirono ad estrarre un individuo che, affetto da pazzia, vi si era gettato a scopo di suicidio, ma che poco dopo cessava di vivere.

S. E. il Ministro dell' Interno ha quindi premiato, con

Attestato di pubblica benemerenza

le persone qui appresso indicate:

Valenzano Maurizio, soldato 36° reggimento fanteria — Alessandria.
Carlesi Alessandro, vice brigadiere delle guardie di città — Ancona.
Della Torre Francesco, maresciallo dei Reali carabinieri — Bari.
Ceraso Enrico, carabiniere a piedi — id.
Mazzola Domenico, operaio — Bergamo.
Cau Lussorio, brigadiere nei Reali carabinieri a cavallo — Cagliari.
Terlizzi Pietro, guardia di finanza — Caserta.
Accastello Giuseppe, calzolaio — Cuneo.
Beltrando Luigi, canestraio — id.
Cussa Gaspare, vignaiuolo — id.
Nicolino Antonio, cantiniere — id.
Garino Giovanni, commerciante — id.
Garino Angelo, id. — id.
Continelli Vincenzo, mastro muratore — Firenze.
Colombini Angelo III, guardia daziaria — Milano.
Passoni Daniele, calzolaio — id.
Colombini II Cesare, guardia daziaria — id.
Del Vecchio Ernesto, di anni 10 — Napoli.
Giaquinto Carmelo, guardia di finanza — id.
Del Monte Francesco, id. — id.
Francato Giuseppe, benestante — Padova.
Schiesari Ermenegildo, fruttivendolo — id.
Micheli II Flaminio, guardia municipale — Roma.
Villoresi Giorgio, soldato 22° cavalleria — id.
De Marchis Luigi, contadino — id.
Pacioni Silviano, custode delle scuole — Roma.
Rosatelli Ercole, vetturino — id.
Calanca Martino, guardia municipale — id.
Angelucci Domenico, contadino — id.
Angelucci Eugenio, id. — id.
Meluzzi Giuseppe, id. — id.
Beccatelli Giovanni, vetturino — Siena.
Pagnini Gustavo, possidente — id.
Gillono Giuseppe, operaio — Torino.
Grosso Giorgio, id. — id.
Negri Giacomo, zoccolaio — id.
Fariello Filippo, tenente di complemento — Foggia.
Balsamo Pasquale, scrivano — id.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 187 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 345 della legge 13 novembre 1859, n. 3798, serie 3ª;

Veduto il Nostro decreto ed annesso Regolamento del 19 gennaio 1899, n. 93, per la distribuzione dei sussidî all'istruzione primaria e popolare;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'articolo 1 del Regolamento approvato col Nostro decreto di cui sopra, è sostituito il seguente:

« **Art. 1.** Le somme stanziate nel bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione, a favore dell'istruzione primaria e popolare, saranno concedute dal Ministro il quale, nei casi per cui ritenga ciò opportuno, sentirà il parere di una Commissione centrale presieduta dal Ministro stesso o dal Sottosegretario di Stato, e di cui fanno parte il Direttore Generale per l'istruzione primaria e normale, il Direttore Capo della Divisione dell'istruzione primaria, il Capo di Gabinetto del Ministro, un Ispettore centrale, un Provveditore agli studî, un Ispettore scolastico, un Direttore o una Direttrice didattica, il Capo della sezione a cui è specialmente affidato il servizio dei sussidî, con le funzioni di segretario ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1899.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione *di S. E. il Ministro del Tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 24 maggio 1899, sul decreto che autorizza un prelevamento dal fondo di riserva per le « spese impreviste » di lire 30,000, per servizi della sanità pubblica, dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1898-99.*

SIRE!

La vigilanza che il Governo della M. V. ha il dovere di spiegare, a tutela della sanità pubblica, per difendere il Paese da ogni pericolo d'importazione della peste bubonica dai porti infetti, o minacciati dal morbo, impone la necessità di provvedimenti severi e solleciti, cui il Consiglio dei Ministri ha deliberato di dare immediata attuazione.

Senonchè la disponibilità del capitolo n. 49 « Spese varie per i servizi della sanità pubblica, ecc. » del bilancio del Ministero dell'Interno, essendo a stento bastevole alle esigenze ordinarie del servizio, non offrirebbe la possibilità di far fronte alle spese necessarie per i provvedimenti suddetti, onde il Consiglio dei Ministri ha deliberato di valersi della facoltà accordatagli dall'articolo 38 della legge di contabilità generale dello Stato, prelevando la somma occorrente, in L. 30,000, dal fondo di riserva per le « spese impreviste », per portarla in aumento al capitolo suddetto.

A tale effetto il riferente si onora di sottoporre all'Augusta sanzione della M. V. il seguente schema di decreto.

Il Numero 188 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1898-99, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 1,440,333,50, rimane disponibile la somma di L. 59,666,50;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 96 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1898-99, è autorizzata una 27ª prelevazione nella somma di lire trentamila (L. 30,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 49, « Spese varie per i servizi della sanità pubblica, acquisto di opere scientifiche, gratificazioni e compensi per lavori eseguiti nell'interesse della sanità pubblica per servizi ad essa attinenti, tanto dal personale amministrativo del Ministero e delle provincie, quanto dai sanitari », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1899.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Il Numero 190 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3 della legge 11 luglio 1897, n. 256;

Visto il Regolamento approvato col Nostro decreto 23 dicembre 1897, n. 532;

Sentito il parere del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro, di concerto con quello della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono sottoposti al riscontro effettivo istituito dalla legge 11 luglio 1897, n. 256, le merci e i materiali di ogni specie raccolti nei magazzini seguenti:

a) nei magazzini delle Direzioni delle costruzioni navali esistenti nei quattro Regi Arsenali di Spezia, Napoli, Venezia e Taranto;

b) nei magazzini delle Direzioni di artiglieria ed armamenti nei quattro arsenali suddetti;

c) nei quattro magazzini di materiali consumabili per le Regie Navi, appartenenti alle stesse Direzioni di artiglieria ed armamenti;

d) nel magazzino della Direzione delle torpedini e del materiale elettrico nel Regio Stabilimento di San Bartolomeo presso Spezia;

e) nel magazzino della Sotto Direzione autonoma dei lavori alla Maddalena;

f) nel magazzino delle Sotto Direzioni dei lavori nel Regio cantiere di Castellamare;

g) nei depositi isolati di combustibili e di altri materiali consumabili di Messina, Gaeta, Augusta, Porto Ferraio, Porto Torres, Cagliari, Civitavecchia e Massaua;

h) nel magazzino dell'Ufficio idrografico di Genova.

Ai magazzini sopra descritti si intenderanno di pien diritto aggiunti, dal giorno della loro istituzione, quelli di simile natura che dovessero istituirsi in avvenire. A tale effetto il Ministero della Marina dovrà partecipare alla Corte dei Conti ed al Ministero del Tesoro la costituzione dei nuovi magazzini.

Art. 2.

Gl'inventari dei magazzini e depositi, indicati nell'articolo precedente, saranno compilati secondo l'annesso modulo 1 e giusta la consistenza accertata alle seguenti epoche, cioè:

al 30 giugno 1899 pei magazzini indicati in *b*), *d*), *e*), *f*);

al 31 dicembre 1899 pei magazzini indicati in *a*) e pei depositi indicati in *g*);

al 30 giugno 1900 pei magazzini indicati in *c*) ed in *h*).

Dalle epoche medesime comincierà a funzionare regolarmente il riscontro, secondo le norme del Regolamento 23 dicembre 1897, n. 532, e del presente decreto.

Art. 3.

Gl' inventari saranno compilati secondo le prescrizioni degli articoli 3, 4, 6 e 7 del citato Regolamento in data 23 dicembre 1897, e verranno rimessi alla Corte dei Conti entro sei mesi dalla data del loro inizio.

La compilazione dell'inventario di ciascun magazzino o deposito sarà eseguita per cura di una Commissione presieduta da un ufficiale tecnico, possibilmente di grado superiore, della Direzione dalla quale il magazzino o deposito dipende, e composta d'un ufficiale di Commissariato della Direzione medesima e d'un delegato del Ministero del Tesoro.

Le robe da inscriversi negl' inventarî saranno distinte in *materiali nuovi, usati reimpiegabili e fuori d'uso*, giusta la classificazione attualmente in vigore.

La iscrizione negl' inventarî verrà fatta con la denominazione e classificazione secondo le quali le robe si trovano in caricamento al consegnatario all'atto della compilazione degli inventarî stessi. Nonpertanto, qualora le Commissioni riconoscano tale denominazione o classificazione non appropriata all'oggetto cui si riferisce, provocheranno presso le Direzioni o Uffici competenti le occorrenti rettifiche, da farsi con l'osservanza delle disposizioni in vigore.

Le quantità delle robe da inscriversi negli inventarî saranno determinate mediante numerazione, misurazione o pesatura, secondo il caso. È anche ammessa la determinazione mediante saggi, scandagli o l'uso di altri metodi di valutazione, qualora vi sia l'annuenza dei consegnatarî e quando l'impiego di tali metodi possa dare, a giudizio delle Commissioni, risultati attendibili.

Pei materiali pei quali la valutazione della quantità sarà stata fatta con uno degli accennati metodi di approssimazione, si farà analoga annotazione nell'appropriata colonna dell'inventario.

Art. 4.

Le Autorità locali provvederanno, mediante opportune disposizioni, perchè durante i riscontri da farsi per la compilazione degli inventarî o per le verificazioni previste dall'articolo 3 della legge 11 luglio 1897, non restino intralciate le operazioni di entrata e di uscita dei materiali relative ai magazzini per i quali si esegue il riscontro effettivo, sì che non venga mai turbato il regolare andamento dell'importante servizio di rifornimento e di distribuzione.

Art. 5.

Dell'entrata ed uscita di materiale, durante la compilazione degl'inventarî, le Commissioni menzionate innanzi terranno conto, per la valutazione, della consistenza dei magazzini e depositi alle date alle quali rispettivamente si riferiscono gl'inventari.

Art. 6.

Le variazioni agl'inventari saranno tenute in evidenza col mezzo di riassunti mod. 5. E però, gli esem-

plari di questi riassunti, restituiti ai consegnatari dalla Corte dei Conti, ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento 23 dicembre 1897, dovranno rimanere allegati agl'inventari cui si riferiscono.

Art. 7.

Gli ordini di entrata e di uscita relativi ai movimenti dei materiali nei magazzini e depositi, saranno conformi agli annessi mod. 2 e 3. Gli ordini di carico saranno stampati su carta bianca e quelli di scarico su carta colorata. Per questi ordini verranno osservate le prescrizioni dell'articolo 10 del ripetuto Regolamento 23 dicembre 1897.

Art. 8.

Gli elenchi o giornali contemplati nell'articolo 8 del Regolamento medesimo, saranno compilati conformi al mod. n. 4.

Questi elenchi dovranno essere trasmessi alla Corte dei Conti, assieme agli ordini di entrata ed uscita ed agli altri documenti giustificativi, a periodi trimestrali. Essi dovranno essere spediti al Ministero entro cinquanta giorni dalla fine del trimestre al quale si riferiscono.

Art. 9.

I riassunti mod. 5 delle variazioni risultanti dagli elenchi, di cui all'articolo precedente, saranno inviati al Ministero in doppio esemplare, unitamente agli elenchi stessi, per gli effetti di cui all'articolo 9 del citato Regolamento.

Art. 10.

Per i magazzini pei quali, giusta quanto è stabilito dal precedente articolo 2, dovrà farsi l'inventario sulla consistenza al 31 dicembre 1899, saranno compilati due conti giudiziali distinti, uno per ciascun semestre dell'esercizio finanziario 1899-900.

Art. 11.

Con l'adozione dell'ordine di scarico mod. 3, unico per tutte le operazioni di uscita di robe dai magazzini o depositi, i processi verbali di vendita, di consegna o di cessione di robe, le richieste mod. 33 per materiali occorrenti alle officine, i decreti ministeriali di scaricamento e quelli relativi a cambiamento di classificazione dei materiali, previsti rispettivamente dal n. 4, lettere *a*), *b*), *d*) ed *e*) dell'articolo 90 del Regolamento 20 giugno 1895, non avranno più valore di documenti di scarico pei contabili o consegnatari dei magazzini e depositi, ma serviranno alle direzioni ed uffici competenti per la emissione degli ordini di scarico, mod. 3, ai quali saranno apportate a mano le modificazioni nello stampato occorrenti per renderli adatti agli ultimi due casi sopra considerati.

Le richieste mod. 41, attualmente in uso pei materiali consumabili delle Regie navi e previste dalla lettera *b)* del citato articolo 90, firmate dai Direttori competenti e quietanzate dai capi-carico di bordo, continueranno ad aver valore di documenti di scarico pei contabili e consegnatari dei magazzini e depositi, eccetto quelle relative ai combustibili.

Esse saranno trasmesse alla Corte dei Conti, assieme ai relativi ordini di scarico, sui quali non verrà apposta la dichiarazione di ricevuta dai capi-carico delle navi, quitanzando questi ultimi, invece, le richieste come ora si è detto, salvo l'eccezione di cui sopra.

Nel caso di spedizione di robe da uno ad altro magazzino o da magazzino a Regia nave, le disposizioni sancite dall'articolo 87 (n. 2 e 3) del Regolamento 20 giugno 1895 circa gli ordini di passaggio e le richieste, verranno in modo analogo applicate per gli ordini di scarico n. 3. Le *figlie* di questi ordini resteranno presso i consegnatari-mittenti, quali provvisori documenti di scarico, fino alla loro sostituzione con altri esemplari degli ordini stessi, compilati secondo il mod. 3 *bis* e restituiti quitanzati dai consegnatari riceventi.

Art. 12.

Gli elenchi mod. 4 ed i riassunti mod. 5 andranno in vigore pei vari magazzini e depositi a misura che si procederà alla compilazione dei relativi inventari.

In relazione a quanto è stabilito dai precedenti articoli 8 e 9, il primo invio alla Corte dei Conti degli elenchi e riassunti di che trattasi, debitamente documentati, avrà effetto per ciascun magazzino o deposito, entro i due mesi successivi alla fine del trimestre economico nel quale la compilazione dell'inventario sarà stata iniziata. Essi, quindi, dovranno riferirsi alle variazioni verificatesi dalla data dell'inventario alla fine del trimestre anzidetto e dovranno essere spediti al Ministero entro cinquanta giorni da quest'ultimo termine.

Per *data dell'inventario* s'intende quella alla quale è stata riferita la consistenza che da esso risulta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 maggio 1899.

UMBERTO.

P. Boselli.
G. Bettòlo.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. Bonasi.

Seguono n. 5 modelli *per l'inventario dei magazzini, ordini di carico e scarico ecc.*

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto il decreto Ministeriale del 1° ottobre 1898, n. 23043 (1), col quale fu aperto un concorso a 150 posti di Volontario nell'Amministrazione delle Imposte dirette;

Veduti gli atti della Commissione centrale esaminatrice;

Determina:

È approvata la seguente tabella graduale dei vincitori del suddetto concorso:

(1) Vedi a pag. 1224 del « Bollettino ufficiale del personale », puntata n. 29 del 1898.

N. d'ordine	COGNOME E NOME	RESIDENZA	PUNTI RIPORTATI nelle prove scritte	PUNTI RIPORTATI nella prova orale	PUNTI RIPORTATI Totale	TITOLO DI STUDIO	DATA della nascita
1	Sbrocca Aurelio . . .	Macerata	43	43	86	—	—
2	Raso Valentino . . .	Pisciotta (Salerno)	39 $^{6}/_{12}$	46	85 $^{6}/_{12}$	—	—
3	Pinto Carmine	Roma	41 $^{6}/_{12}$	40	84 $^{6}/_{12}$	—	—
4	Baiocchi dott. Giov. . .	Reggio Emilia	41 $^{1}/_{12}$	43	84 $^{1}/_{12}$	—	—
5	Falzone Carlo	Villarosa (Caltanissetta)	36	48	84	—	—
6	De Leonardis Nicola .	Isernia (Campobasso)	38 $^{9}/_{12}$	42	80 $^{9}/_{12}$	—	—
7	Giampiccoli Attilio . .	Milano	36	44	80	—	—
8	Jaccarino Tommaso . .	Napoli	31	48	79	—	—
9	Ruggiero Luigi . . .	id.	38	40 $^{6}/_{12}$	78 $^{6}/_{12}$	—	—
10	Ferro Gino	Vicenza	30	48	78	—	—
11	Bulgarelli dott. Fortunato	Siena	37 $^{3}/_{12}$	40 $^{6}/_{12}$	77 $^{9}/_{12}$	—	—
12	Altigieri Amilcare . .	Montefiascone (Roma).	39 $^{6}/_{12}$	38	77 $^{6}/_{12}$	—	—
13	Venturini Ferdinando .	Castelnuovo di P. (Roma)	33 $^{9}/_{12}$	43	76 $^{9}/_{12}$	—	—
14	Borserini Nomesio . .	Sondrio	32 $^{3}/_{12}$	44	76 $^{3}/_{12}$	—	—
15	Provenza Filippo. . .	Montecorvino Rovella (Salerno)	33	43	76	—	—
16	Longo Ippolito. . . .	Catanzaro	35	40 $^{6}/_{12}$	75 $^{6}/_{12}$	Lic. istit. tecnico	24 settembre 1878
17	Giuliani Adolfo . . .	Messina	31	44 $^{6}/_{12}$	75 $^{6}/_{12}$	Id.	18 agosto 1879
18	Vannuccini Ugo . . .	Firenze	31	44	75	Licenza liceale	22 luglio 1876
19	Brancati Francesco . .	Palermo	36	39	75	Lic. istit. tecnico	13 marzo 1877
20	Gorgoni Ruggiero . .	Lecce	34 $^{6}/_{12}$	40	74 $^{6}/_{12}$	Licenza liceale	11 ottobre 1876
21	Mangiacasale Teofilo .	Chieti	34 $^{6}/_{12}$	40	74 $^{6}/_{12}$	Lic. istit. tecnico	6 gennaio 1879
22	Castorani dott. Federico	Maddaloni (Caserta)	37 $^{3}/_{12}$	37	74 $^{3}/_{12}$	Laurea in giurisp.	—
23	Carta Attilio	Iglesias (Sassari)	37 $^{3}/_{12}$	37	74 $^{3}/_{12}$	Licenza liceale	—
24	Massari Armando. . .	Forlì	33	41	74	Id.	16 ottobre 1878
25	Daniele Michelangelo .	Cuneo	38	36	74	Lic. istit. tecnico	30 giugno 1880
26	Sarno dott. Vincenzo .	Polla (Salerno)	33 $^{9}/_{12}$	40	73 $^{9}/_{12}$	Laurea in giurisp.	—
27	Ziniti Rosario	Messina	32 $^{3}/_{12}$	41 $^{6}/_{12}$	73 $^{9}/_{12}$	Lic. istit. tecnico	—
28	Angelucci Alfredo . .	Chieti	33	40 $^{6}/_{12}$	73 $^{6}/_{12}$	Id.	25 maggio 1874
29	Garibbo Giorgio . . .	Portomaurizio	31	42 $^{6}/_{12}$	73 $^{6}/_{12}$	Id.	11 dicembre 1875
30	Pirisi Filippo	Cagliari	35 $^{3}/_{12}$	38	73 $^{3}/_{12}$	—	—
31	Mattei dott. Francesco.	Verona	36	37	73	Laurea in giurisp.	—
32	De Blasio Donato. . .	Nola (Caserta)	31	42	73	Licenza liceale	—
33	Calvario Francesco . .	Molfetta (Bari)	33 $^{9}/_{12}$	39	72 $^{9}/_{12}$	—	—
34	Giudice Guglielmo . .	Rho (Milano)	34 $^{6}/_{12}$	38	72 $^{6}/_{12}$	Licenza liceale	17 novembre 1877
35	Canuti Orlando . . .	Reggio Emilia	31	41 $^{6}/_{12}$	72 $^{6}/_{12}$	Lic. istit. tecnico	11 luglio 1879
36	Combatti Giuseppe . .	Girgenti	31	41	72	Licenza liceale	10 ottobre 1873
37	Tavernari Adolfo. . .	Modena	33	39	72	Lic. istit. tecnico	21 luglio 1877
38	Bergomi dott. Bartolo.	Palermo	33 $^{9}/_{12}$	38	71 $^{9}/_{12}$	—	—
39	Uslenghi Eugenio . .	Sambatello (Reggio Cal.).	34 $^{6}/_{12}$	37	71 $^{6}/_{12}$	—	—

N. d'ordine	COGNOME e NOME	RESIDENZA	Punti riportati nelle prove scritte	Punti riportati nella prova orale	Punti riportati Totale	Titolo di studio	Data della nascita
40	Oliva Giacomo. . . .	Napoli	32 3/12	39	71 3/12	—	—
41	Zucchini Virgilio. . .	Macerata	31	40	71	Lic. istit. tecnico	10 agosto 1876
42	Scardamaglia Giuseppe.	Laureana di Borello (Reggio Cal.)	31	40	71	Licenza liceale	12 febbraio 1877
43	Tedesco Antonio Alberto.	Trapani	33	38	71	Lic. istit. tecnico	4 ottobre 1878
44	Eredia Giacinto . . .	Catania	31	40	71	Licenza liceale	26 agosto 1879
45	Cobianchi Antonio . .	Roma	33	38	71	Lic. istit. tecnico	3 febbraio 1880
46	Di Bartolo dott. Franc.	Palermo	31	39	70	Laurea in giurisp.	—
47	Felici Nicola	Roma	31	39	70	Licenza liceale	24 dicembre 1873
48	La Rocca Antonio . .	Pisticci (Basilicata)	33	37	70	Lic. istit. tecnico	25 novembre 1875
49	Gerratana Emanuele .	Modica (Siracusa)	31	39	70	Id.	25 dicembre 1876
50	Toffanin Augusto. . .	Sinigaglia (Ancona)	31	39	70	Licenza liceale	4 giugno 1877
51	Tonelli Andrea. . . .	Savigliano (Cuneo)	30	40	70	Id.	11 luglio 1877
52	Masini Giuseppe . . .	Roma	33	37	70	Id.	20 novembre 1878
53	Gambicorti Giuseppe .	Roma	31	39	70	Lic. istit. tecnico	1° gennaio 1879
54	Pasini dott. Amedeo. .	Perugia	31 3/12	38	69 3/12	Laurea in giurisp.	—
55	Ferrari Gino	Mondovì (Cuneo)	35 3/12	34	69 3/12	Licenza liceale	—
56	Tanini Azzolino . . .	Reggio Calabria	31	38	69	Id.	25 dicembre 1875
57	De Toma Mariano. . .	Conversano (Bari)	30	39	69	Id.	10 gennaio 1877
58	Martella Carmine. . .	Vasto (Chieti)	31	38	69	Lic. istit. tecnico	12 agosto 1877
59	Martello Diego. . . .	Milano	31	38	69	Licenza liceale	14 novembre 1879
60	Sinatra dott. Carmelo .	Girgenti	34 6/12	34	68 6/12	Laurea in giurisp.	—
61	Colonna Domenico . .	Roma	30	38 6/12	68 6/12	Lic. istit. tecnico	—
62	Amoroso Ettore . . .	Castellammare di Stabia (Napoli)	32 [illegible]/12	36	68 [illegible]/12	Licenza liceale	24 gennaio 1874
63	Squarise Giuseppe . .	Vicenza	33 9/12	34 6/12	68 3/12	Id.	22 agosto 1874
64	Merlo Giovanni . . .	Napoli	33 9/12	34 6/12	68 3/12	Lic. istit. tecnico	8 giugno 1876
65	Scapinelli dott. Paolo .	Reggio Emilia	38	30	68	Laurea in giurisp.	—
66	Basso Pasquale . . .	Ogliara (Salerno)	34 6/12	33 6/12	68	Diploma di notaio	—
67	Piselli Filippo . . .	Roma	33	35	68	Licenza liceale	9 maggio 1875
68	Borromeo Ettore . . .	Roma	31	37	68	Lic. istit. tecnico	27 agosto 1879
69	Caliri Fedele	Palermo	31	37	68	Id.	17 novembre 1879
70	Buzzetti Pietro. . . .	Sondrio	33	35	68	Licenza liceale	20 marzo 1880
71	Bruzzone Riccardo . .	Spezia	32 [illegible]/12	35	67 [illegible]/12	—	—
72	Manzotti dott. Paolo .	Reggio Emilia	31	36	67	Laurea in giurisp.	—
73	Tentori Ciro.	Camposampiero (Padova)	30	37	67	Lic. istit. tecnico	13 ottobre 1873
74	Milletti Romano . . .	Montefalco (Perugia)	31	36	67	Id.	14 novembre 1873
75	Campisi Giuseppe. . .	Siracusa	30	37	67	Licenza liceale	27 gennaio 1874
76	Mastrogiovanni Pietro.	Aquila	30	37	67	Lic. istit. tecnico	28 giugno 1874
77	Zucchetti Primo . . .	Fossato di Vico (Perugia)	31	36	67	Id.	27 settembre 1874
78	Meli Carlo	Napoli	31	36	67	Id.	28 gennaio 1875
79	Chillino Santo	Lecce	30	37	67	Id.	17 gennaio 1876
80	Pozzo Umberto. . . .	Ancona	33	34	67	Id.	12 aprile 187[illegible]

N. d'ordine	COGNOME E NOME	RESIDENZA	Punti riportati nelle prove scritte	Punti riportati nella prova orale	Punti riportati Totale	Titolo di studio	Data della nascita
81	Castagnola Gino . . .	Roma	31	36	67	Lic. istit. tecnico	30 settembre 1877
82	Baruffi Pericle Giuseppe	Toffia Sabina (Perugia)	30	37	67	Id.	10 febbraio 1878
83	Vianello Luigi. . . .	Venezia	30	37	67	Licenza liceale	30 marzo 1879
84	Felloni Giovanni . . .	Reggio Emilia	31	36	67	Lic. istit. tecnico	29 aprile 1880
85	Baldini Domenico. . .	Roma	33 $^{9}/_{12}$	33	66 $^{9}/_{12}$	—	—
86	Mazzeo Ernesto . . .	Palermo	31	35 $^{6}/_{12}$	66 $^{6}/_{12}$	Licenza liceale	1 gennaio 1875
87	De Ponte Romualdo. .	Udine	31	35 $^{6}/_{12}$	66 $^{6}/_{12}$	Lic. istit. tecnico	25 giugno 1876
88	Tosi Francesco . . .	Palermo	30	36 $^{6}/_{12}$	66 $^{6}/_{12}$	Licenza liceale	20 settembre 1876
89	Luzzana Matteo . . .	Roma	32 $^{3}/_{12}$	34	66 $^{3}/_{12}$	Id.	15 aprile 1873
90	Codato Giovanni . .	Venezia	35 $^{3}/_{12}$	31	66 $^{3}/_{12}$	Lic. istit. tecnico	3 agosto 1875
91	Pizzitola Giovanni . .	Trapani	31	35	66	Id.	9 settembre 1873
92	Santoro Francesco . .	Ascoli Satriano (Foggia)	36	30	66	Licenza liceale	29 febbraio 1875
93	Rava Guido	Foggia	31	35	66	Lic. istit. tecnico	25 settembre 1875
94	Fiorentini Cesare . .	Forlì	33	33	66	Id.	17 aprile 1876
95	Moriconi Alfredo . .	Roma	31	35	66	Licenza liceale	22 gennaio 1877
96	Rizza Michele	Modica (Siracusa)	31	35	66	Lic. istit. tecnico	8 novembre 1877
97	Panebianco Giuseppe .	Catania	30	36	66	Id.	11 agosto 1878
98	Troisi Alfredo. . . .	Roma	31	35	66	Id.	10 aprile 1880
99	Campani Alberto . . .	Modena	30	35 $^{6}/_{12}$	65 $^{6}/_{12}$	Id.	27 novembre 1875
100	Catalanotti Antonio. .	Trapani	30	35 $^{6}/_{12}$	65 $^{6}/_{12}$	Id.	20 gennaio 1879
101	Santoro Emilio. . . .	Campobasso	32 $^{3}/_{12}$	33	65 $^{3}/_{12}$	—	—
102	Calafato Gius. Emilio .	Girgenti	34 $^{6}/_{12}$	30 $^{6}/_{12}$	65	Dip. di procuratore	—
103	Mastroddi Gustavo . .	Tagliacozzo (Aquila)	33	32	65	Licenza liceale	26 agosto 1874
104	Bonadonna Edoardo . .	Girgenti	30	35	65	Lic. istit. tecnico	26 gennaio 1875
105	Pagnutti Sigisfredo. .	Udine	30	35	65	Licenza liceale	22 novembre 1876
106	Roselli Giulio	Roma	31	34	65	Id.	1 febbraio 1877
107	Sticca Pier Giovanni .	Id.	31	34	65	Lic. istit. tecnico	7 settembre 1879
108	Madia Tommaso . . .	Avellino	30	35	65	Licenza liceale	11 settembre 1879
109	Campus Pietro	Sassari	32 $^{3}/_{12}$	32 $^{6}/_{12}$	64 $^{9}/_{12}$	—	—
110	Sciascia dott. Ernesto.	Girgenti	30	34 $^{6}/_{12}$	64 $^{6}/_{12}$	Laurea in giurisp.	—
111	Scattina Luigi. . . .	Bolano (Genova)	31	33 $^{6}/_{12}$	64 $^{6}/_{12}$	Licenza liceale	—
112	Marangoni Paolo . . .	Roma	30	34	64	Id.	8 novembre 1873
113	Panizza Celestino. . .	Brescia	31	33	64	Lic. istit. tecnico	8 settembre 1876
114	Leto Ernesto	Petralia Sottana (Palermo)	31	33	64	Id.	8 marzo 1878
115	De Gregori Raffaello .	Porto S. Stefano (Grosseto)	31	33	64	Id.	8 marzo 1879
116	Mollame Eugenio . .	Napoli	33 $^{9}/_{12}$	30	63 $^{9}/_{12}$	—	—
117	Scavia Ezio.	Id.	30	33 $^{6}/_{12}$	63 $^{6}/_{12}$	—	—
118	Federici Roberto . . .	Parma	30	33	63	Lic. istit. tecnico	1 aprile 1874
119	Colombini Giulio . . .	Torino	31	32	63	Licenza liceale	24 ottobre 1878
120	Mirmina Francesco . .	Catania	33	30	63	Lic. istit. tecnico	11 novembre 1878
121	Sansoni Francesco . .	Rovigo	31	32	63	Licenza liceale	16 giugno 1879

N. d'ordine	COGNOME E NOME	RESIDENZA	Punti riportati nelle prove scritte	nella prova orale	Totale	Titolo di studio	Data della nascita
122	Augustini Plinio . .	Acquapendente (Roma)	33	30	63	Lic. istit. tecnico	6 agosto 1879
123	Berardinelli Nicola . .	S. Cipriano (Salerno)	31	31	62	Licenza liceale	19 luglio 1876
124	Ortalli Guido	Pinerolo (Torino)	31	31	62	Lic. istit. tecnico	29 gennaio 1879
125	Bagli Ivo.	Sinigaglia (Ancona)	30	32	62	Licenza liceale	27 marzo 1879
126	Zecca Enrico	Preture (Aquila)	31	30 $^{6}/_{12}$	61 $^{6}/_{12}$	Id.	—
127	Perozzi Giov. Batt.. .	Venezia	31	30	61	Lic. istit. tecnico	11 maggio 1873
128	Giorgetti Enrico . .	Ancona	31	30	61	Id.	20 gennaio 1874
129	Brunacci Ugo	Palestrina (Roma)	31	30	61	Licenza liceale	2 maggio 1875
130	Cerati Attilio	Castel S. Giovanni (Piacenza)	31	30	61	Id.	2 settembre 1876
131	Scapaticci Nicola. . .	Sanfele (Basilicata)	31	30	61	Id.	11 novembre 1876
132	Pelizzari dott. Cesare .	Paese (Treviso)	30	30 $^{6}/_{12}$	60 $^{6}/_{12}$	Laurea in giurisp.	—
133	De Taddei Augusto . .	Alessandria	30	30 $^{6}/_{12}$	60 $^{6}/_{12}$	Licenza liceale	—
134	Zangheri Giuseppe . .	Forlì	30	30	60	Lic. ist. tecnico	12 ottobre 1875
135	Pellecchia Vincenzo. .	Avellino	30	30	60	Id.	28 luglio 1875
136	Blasi Cleto	Civitavecchia (Roma)	30	30	60	Id.	16 aprile 1877
137	Paolini Guido	Chieti	30	30	60	Id.	22 aprile 1878

Roma, addì 14 maggio 1899.

Per il Ministro
F. VENDRAMINI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avvisi.

Il giorno 28 corrente in Sassetta, provincia di Pisa, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 31 maggio 1899.

Il giorno 30 corrente in Lu, provincia di Alessandria, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 31 maggio 1899.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione Centrale

Con R. decreto del 25 maggio 1899:

Arnerio cav. Igino, segretario amministrativo di 1ª classe, è nominato capo sezione amministrativo di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500.

Regie Avvocature Erariali

Con R. decreto del 18 maggio 1899:

Paterna avv. Antonio, aggiunto sostituto procuratore erariale, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, a decorrere dal 7 maggio 1899.

Intendenze di Finanza

Con R. decreto del 7 maggio 1899:

Marini Giuseppe, segretario di ragioneria di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è collocato a riposo per gli stessi motivi, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° giugno 1899.

Con R. decreto del 18 maggio 1899:

Cavalli Ignazio, ufficiale di scrittura di 2ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° giugno 1899.

Elenco delle pensioni *liquidate dalla Corte dei Conti:*

Con deliberazioni del 1° febbraio 1899:

Cappello Gaetano, capo divisione Corte dei conti, lire 5600.
Carducci Beatrice, ved. Bevilacqua, professore di liceo, lire 617.
Sardi Emilio, ufficiale d'ordine, lire 1267.
Tesè Giuseppe, cancelliere di pretura, lire 1920.
Coccia Costantino, servente postale, lire 960.
Pertoldi Francesco, impiegato al servizio della Provincia di Udine, lire 2836 di cui:
A carico dello Stato, lire 234,66.
A carico della Provincia di Udine, lire 2601,34.
Palermo Giuseppa, ved. Palumbo, segretario Intendenze di finanza e Palumbo orfani di Costantino, indennità, lire 5750.
Salassa Giovanni, colonnello, lire 4160.
Rossi Giuseppe, segretario Ministero d'agricoltura, industria e commercio, lire 1666.

Colombo Caterina, ved. Donda, lire 356.
Rizzi Francesco, ufficiale dogane, lire 2493.
Panatti Carolina, ved. Negri, lire 1120.
Mensitieri Ferdinando, tenente Reali carabinieri, lire 1710.
Musumeci Domenica, ved. Sammartano, lire 739,33.
Franchino Eugenio, colonnello, lire 4160.
Conte Catello, Maria Rosaria orfani di Michele, lire 226,66.
Balanzino Gaspare, capitano, lire 1830.
Murgia Giov. Batta, guardia di città, lire 275.
Nastro Bruno, furiere di fanteria, lire 480.
Cristiani Giulio, guardia di finanza, lire 360.
Di Blasi Angela, ved. Nicolis, lire 520,66.
Tavella Francesca, ved. Longari, lire 137,50.
Galliani Giuseppe, ufficiale di scrittura, lire 1478.
Criscuolo Luigi, sanitario Amministrazione delle carceri, lire 576.
Cherubini Giovanni, appuntato agente di custodia, lire 750.
Brunati Achille, guardia di finanza, lire 700.
Bacelliere Maria, orfana di Angelo, lire 27,33.
Errico Agostino, vice brigadiere Reali carabinieri, lire 480.
Piani Sofia, ved. Bettocchi, lire 1200, di cui:
A carico dello Stato, lire 323,88.
A carico del Comune di Bologna, lire 876,12.
Cantoni Carlo, furier maggiore, lire 618.
Lemucchi M.ª Antonia, ved. Fantini, indennità, lire 933.
Stacchini Assunta, ved. Sassi, lire 583,33.
Buffoni Paola, ved. Bolzani, lire 410,66.
Calabritti Amalia, ved. Bozzi, indennità, lire 2916,66.
Migliore Luigi, archivista delle Intendenze di Finanza, lire 2323.
Micaro Francesco, operaio di marina, lire 365,20.
Matarazzo o Materazzo Antonio, maresciallo di finanza, lire 806,66.
Gallazzi Maria Teresa, ved. Poncaldi, lire 240.
Lusignoli, guardia di finanza, lire 230.
Maggi Giuseppe, operaio di marina, lire 457,20.
Sarra Fortunato, capitano di fanteria, lire 3072.
Oppo Arturo, orfano di Felice, lire 272.
Marabotti Ettore, ufficiale di scrittura, lire 859.
Frassi Giovanna, ved. Fioni, lire 384.
Mercandino Antonio, soldato, lire 300.
Carnemolla Antonio, guardia di finanza, lire 418.
George Paolina, ved. di Bussa, lire 1666,66.
Parisi Maria, ved. Rinaldi, lire 104.
Cirielli Giuseppe, tenente nei Reali carabinieri, lire 1454.
Calderara Giov. Batta, presidente di tribunale, lire 3220.
Tucci Francesco, archivista della Corte dei conti, lire 3065.
Rossignol Emilia, ved. Pirola, lire 2133,33.
Barducci Giulia, madre di Giorgetti Ermenegildo, soldato d'Africa, lire 202,50.
Simeone Emilia, ved. Magliozzi, lire 362,50.
Beldraghi Achille, magazziniere privative, lire 2161.
Gloria Francesco, avvocato generale militare, lire 8000.
Tondelli Augusta, ved. Ricco, lire 1546,66.
Cinella Raffaella Maria, operaia di marina, 725.
Malta Vincenzo, maresciallo nei Reali carabinieri, lire 1198,40.
Sarcoli Serafino, maresciallo di finanza, lire 676,66, di cui:
A carico dello Stato, lire 631,03.
A carico del Comune di Firenze, lire 45,63.
Mameli Pietro, guardia di finanza, lire 333,33.
Ferraris Carlo, maggiore generale, lire 6500.
Ciani Alarico, id. id., lire 6350.
Marsich Emilio, maestro R. Scuola macchinisti, indennità, lire 1512.
Pesce Domenica, ved. Fortino, lire 525,25.
Cuccu Antonio, capo operaio manifattura tabacchi, lire 1345.
Visonà Alessandro, ispettore guardie di finanza, lire 2502.
Fregosi Antonio, commesso di marina, lire 650,25.
Milli Carlo, commesso archivio di Teramo, lire 720 di, cui:
A carico dello Stato, lire 78,42.
A carico della provincia di Teramo, lire 641,58.

Santi Sofia, ved. Piccari, lire 423,66.
Russi Ruggiero, misuratore corpo R. Genio civile, lire 3280, di cui:
A carico dello Stato, lire 168.
A carico della provincia di Foggia, lire 3038,97.
A carico della provincia di Salerno, lire 73,03.
Fabris Candido, veterinario guarda stalloni, lire 450.
Cioni Adriano, furier maggiore, lire 782,40.
Giorda Giovanni, ufficiale di scrittura, lire 1172.
Maladorno Onorato, direttore dei telegrafi, lire 5313.
Bagattini Gaetano, maresciallo nei Reali carabinieri, lire 726.
Mazzardis Angelo, id. id., lire 1400.
Silvestre Andrea, operaio di marina, lire 485.
Bardi Rina, orfana di Pietro, lire 51,66.
Rastelli Giulia, ved. Malfatti, lire 1333,33.
Marengo Stanislao, capo operaio manifattura tabacchi, lire 1497.
Rostagno Margherita, ved. Precerutti, lire 208,66.
Chelini Caterina, operaia manifattura tabacchi di Lucca, lire 285
Cagnacci Maria, id. id., lire 285.
Feriti Luigia, ved. Saraglia, lire 1000.
Lazzari Rosa, operaia manifattura tabacchi di Lucca, lire 285.
Casaglia Assunta, ved. Cagnassi, lire 803,33.
Aulenti Stella, ved. Maldacea, lire 300.
Innocente Giuseppe, padre di Gioacchino soldato, lire 202,50.
Nunzi Vincenzo, sottotenente, lire 1125.
Fantozzi Annantonia madre di Sanelli, soldato, lire 202,50.
Di Pasqua Francesca madre di Carbone, id. id., lire 202,50.
Barrucco Antonino, caporal maggiore, lire 360.
Giannone Pasquale, soldato, lire 540.
Ciuffo Antonio, giudice di Tribunale, lire 2507.

Con deliberazioni dell'8 febbraio 1899:

Morselli Agata, ved. Hoehler, indennità, lire 5250.
Frosali Felice, capo ufficio telegrafico, lire 2640.
Asmundo Gesira Giov. B., segretario nell'Amministrazione provinciale, lire 2472.
Pettazzi Giovanni, agente delle imposte, lire 1936.
Canzani Antonia, ved. Azimonti, lire 614.
Picciuno Giov. B., maresciallo di finanza, lire 806,66.
Pognisi Livio ed Emilio, orfani d'Achille, lire 1866,66.
Aymonino Giovanni, colonnello, lire 5456.
Della Bella Biagio, guardia di finanza, lire 355,32, di cui:
A carico dello Stato, lire 232,02.
A carico del Comune di Firenze, lire 123,30.
Peroni Formosa, ved. di Rosai, indennità, lire 1166.
Chiavicatti Ulisse, maggiore generale, lire 6500.
Mazzocchi Lorenzo, sorvegliante forestale, lire 950.
D'Argenio Maria Amalia, ved. Nocera, lire 264,44.
Mestorino Fiorina e Dario, orfani di Giuseppe, indennità, lire 3135.
Gioia Melchiorre, capo divisione nella Corte dei conti, lire 4493.
Perricone Gaetano, tenente colonnello, lire 3789.
Troeta Enrichetta, ved. Del Cioppo, lire 416,66.
Bourcet Carlo, capitano, lire 2724.
Maccaferri, operaio della Guerra, lire 415.
Boschi Angela, ved. Luchetti, lire 314,66.
Sordi Bianca, ved. Oddone, lire 1251.
De Preux Clementina, ved. Sica, lire 363.
Di Donna Gennaro, operaio della Guerra, lire 472.
Basili Vittoria, ved. Tardioli, indennità, lire 2744.
Piccinelli Giovanni, cancelliere di Pretura, lire 1813.
Similaro Maria Luisa, figlia di Gregorio, lire 255.
Giacomelli Domenico, cancelliere di Pretura, lire 1509.
Dolza, orfani di Michele, lire 1126,33.
Discalzi Carolina, ved. Ravazzi, lire 644,33.
Marchetti Ferruccio, capitano, lire 1964.
Alovisi Ermete, maggiore, lire 3336.
Brusaferri Clemente, guardia carceraria, lire 625.
Ciampo Raffaela, ved. De Martino, lire 759.
Trentanove Maria Rosa, ved. Meucci, lire 164.

Saraceno di Torre Bormida Carlo, capitano, lire 1582.
Bertagnolio Agostino, aiutante uffici tecnici di finanza, lire 1440.
Brumani Antonio, verificatore pesi e misure, lire 2484.
Cavalieri Giuseppe, maresciallo di finanza, lire 893,33.
Bacigalupo Luigi, ufficiale di Porto, lire 3175.
Toscano Francesco, usciere d' Intendenza, lire 960.
Bocca Felice, direttore carcerario, lire 2300.
Marchettini Claudio, archivista Ministero guerra, lire 3360.
Romanelli Carlo, ufficiale nelle intendenze, lire 2112.
Alberti Diomiro, operaio della Guerra, lire 527,50.
Posteraro Francesca, ved. Frangione, lire 8?0.
Mattii Bono, custode, lire 680.
Brandaleone Elena, ved. Martino, indennità, lire 3333.
Rossi Carlo, professore, lire 2500, di cui:
A carico dello Stato, lire 1216,17.
A carico della Provincia di Pavia, lire 1283,83.
Gallizia Rosa, ved. Zavatero, lire 772,33.
Torretta Giovanni, tenente colonnello, lire 3520.
Toniato Luigi, professore di scuola tecnica, lire 2534.
Giselli Giovanni, medico capo di marina, lire 1936.
Merini Luigi, ufficiale di Porto, lire 2967.
Biagini Eletta, ved. Marroncini, lire 645,66.
Meloni Pietrino e Marietta, orfani di Efisio, vice cancelliere, indennità, lire 2621.
Schettino Pasqualina, ved. Pinto, lire 384.
Palombi Nicola, maresciallo nei Reali carabinieri, lire 802.
Paoletta Gaetana, ved. Rasulo, lire 188,33.
Galletti Teodora, ved. Venturi, lire 61,33.
Gilardi Stefano, soldato, lire 300.
Calligari Maffio, cancelliere di pretura, lire 1744.
Iervolino Antonio, capitano contabile, lire 1691.
Sollier Emilio, colonnello, lire 5200.
Fusaro Raffaele, maresciallo nei Reali carabinieri, lire 1209,75.
Padovani Cleta, ved. Cavina, indennità, lire 112?.
Angelini Maria, ved. Succi, lire 525.
De Martino Maria Carolina, ved. Candilera, lire 218.
Natali Rosa, ved. Stefani, lire 56.
Maisano Maria Anna, ved. Schirò, indennità, lire 3972.
Pasquali Luigi, sotto brigadiere nelle guardie di città, lire 300.
Albertini Amelia, ved. Casagrande, lire 444,88.
Caputi Antonio, operaio della Guerra, lire 726.
Rossi Giuseppe, tenente generale, lire 7200.
Saggese Filomena, ved. de Paoli, lire 480,04.
Sala Giacomo, operaio della Guerra, lire 473,50.
Berardi Maria, ved. Chierighino, lire 586,66.
Marchese Rosa, ved. Zappa, lire 373,33.
Laezza Maria, ved. Alferi, lire 260.
Di Rose Gaetano, guardia di città, lire 275.
Marcozzi Berardino, id., lire 275.
Salvalaio Giovanni, padre di Mariano, soldato d'Africa, lire 202,50.
Diotalevi Ferdinando, capo operaio nella Guerra, lire 750.
Greco Cosmo, padre di Francesco, soldato d'Africa, lire 202,50.
Sommaruga Filomena, madre di Piatti, id., lire 202,50.
Bastianini Giuseppe, capo giardiniere nella Scuola superiore di Firenze, lire 2073.
Bigi Pietro, sotto brigadiere di finanza, lire 250.
Zinetti Carlo, soldato, lire 300.
Ballio Angela, ved. Morpurgo, indennità, lire 4988.
Granara Giuseppe, maestro elementare, lire 693,51, di cui:
A carico dello Stato, lire 10,99.
A carico dei Depositi comunitativi parmensi, lire 682,52.
Morbini Maria Teresa, ved. Arrighi, lire 266,66.
Gabrielli Giovan Quirico, soldato, lire 300

Con deliberazioni del 15 febbraio 1899:

Riccio Cristina, ved. Bonajuto, lire 2011,66.
Macciò Licurgo, console generale, lire 6400.
Molfo Clementina, ved. Buonsante, indennità, lire 1516.
Petrolini Marianna, ved. Cantonieri, lire 1190,66.
Zugni Lorenzo, maresciallo di finanza, lire 720.
Jamolli Giacomo, inserviente manifatture dei tabacchi, lire 1152.
Meroni Pietro, capo squadra telegrafico, lire 913.
Morselli Giuseppa, ved. Della Valle, lire 422.
Alcozer Giulio Cesare, segretario nell'amministrazione del lotto, lire 1296,75.
Bianchi Fausto, orfano di Paolo, maestro di ginnastica, indennità, lire 1283.
Ricchetti Giovanni, lavorante della Guerra, lire 600.
Garganese Luigi, guardia di città, lire 275.
Ficai Costantino, capo guardia carceraria, lire 1153.
Pasio Rosa, ved. Barrera, lire 384.
Baldini Odoardo, ufficiale d'ordine nelle Intendenze, lire 1516.
Pilati Emanuela, ved. Micelà, lire 1006,66.
Mattioli Antonia, ved. Costantini, lire 1066,66.
Ferrari Luigi, tenente colonnello, lire 3510.
Malato Vincenza, ved. Garriglio, lire 195.
Balestri Maria, ved. Grassellini, lire 645,33.
De Lorenzo Ernesto, ragioniere alla Corte dei conti, lire 5945.
Hennequin Adelaide, ved. Testafochi, lire 2666,66.
De Petro Gaetano, guardia di finanza, lire 261,33.
Guccione Salvatore, colonnello nei Reali carabinieri, lire 5600.
Fedele Francesco Secondo, aiutante nel corpo Reali equipaggi, lire 545.
Turco Giuseppe, capitano, lire 2150.
Casu Nicolò, colonnello medico, lire 4298.
Fabrizio Carmine, ved. Marsico, lire 180.
La Rocca Maria, ved. Squillace, lire 146,66.
Cassarà Bartolomea, ved. Janni, lire 32?.
Casali Giunio, colonnello, lire 5120
Calcagni Francesco, maresciallo nei Reali carabinieri, lire 1198,40.
Spinola Francesco, soldato di cavalleria, lire 540.
Talletti Enrico e Laura, orfani di Luigi, controllore del Tesoro, lire 968.
Bertolotti Giovanni, sottobrigadiere di finanza, lire 700.
Cesarano Agostino, ufficiale di Porto, lire 3188.
Ruggiero Angela, ved. Zubimbo, lire 741.
Borgnino Celestino, capitano, lire 2486.
Troncone Maria, ved. Favati, lire 640.
Laviselli Antonia, ved. Bernalici, lire 777,66.
Randazzo Enrico, maresciallo nei Reali carabinieri, lire 1173,20.
Agnolini Cesare, brigadiere nei Reali carabinieri, lire 575.
Perego Natale, colonnello, lire 5000.
Amato Gaetana, ved. Zubimbo, lire 666,66.
Canali Clementina, ved. Contini, lire 226.
Brajuha Giovanna, ved. Trevisan, lire 155.
Castegnaro Irene, ved. Zennaro, lire 561,33.
Ferrari Febo, ufficiale postale, lire 1529.
Sparano Cristoforo, segretario Regia procura, lire 2112.
Romanelli Leopoldo, sorvegliante carcerario, lire 650.
Perfugalli Luigi, guardia carceraia, lire 675.
Provvisiere Filomena, ved. Squatriti, lire 1125.
Renzi Giuseppe, ufficiale postale, lire 2054.
Perdibon Pietro, maresciallo nei Reali carabinieri, lire 1198,40.
Ferrazzoli Giuseppe, guardia di città, lire 366,66.
Parmigiani Caterina, ved. Parmigiani, lire 960,33.
Favaron Giuseppe, guardia carceraria, indennità, lire 1000.
Spadetta Silvino, sotto archivista archivi di Stato, lire 2156.
Vaccarin o Vaccarino Francesco, padre di Vittorio, soldato d'Africa, lire 202,50.
Piscitelli Rosa, ved. Pinciture, id., lire 202,50.
Savio Isidoro, soldato di fanteria, lire 300.
Robba Maria Giacinta, ved. Canavesio, lire 418,44.
Lucchesi Gio. B., vice cancelliere, lire 2880.
Granito Vincenzo, cancelliere di tribunale, lire 2880.
Gentili Loscadia, ved. di Rout, lire 800.

Nasi Antonietta, Arturo, Isabella, orfani di Ignazio, lire 779,66.
Rosetta Paolo, capo ufficio postale, lire 1578.
Dri detta Indri Luigia, ved. Zuliani, lire 493,82.
Filippo Marco, maresciallo di finanza, lire 633,33.
Frazzini Giacomo, brigadiere nei Reali carabinieri, lire 575.
Poluzzi Angiola, ved. Giaume, lire 335,33.
Brigatti Luigia, ved. Rodaelli, lire 1070,66.
Franceschelli Cesare, orfano di Luigi, lire 533,33.
Mirti della Valle Achille, segretario nel Ministero affari esteri, lire 3391.
Di Stefano Di Pasquale Mario, sotto archivista archivio notarile di Catania, indennità, lire 780.

Con deliberazioni del 22 febbraio 1899:

Raineri Enrico, ragioniere amministrazione Interno, lire 3030.
Gazzone Vittoria, ved. Pes, lire 625.
Verzelloni Argelio, Augusto, orfani di Agostino, indennità, lire 1584.
Bolasco Elena, ved. Palma, lire 2000.
Amodio Ferdinando, ispettore di P. S., lire 3185.
Gambaro Maria, ved. Gatti, Gatti orfani di Giovanni, ufficiale postale, indennità, lire 4510.
Carignano Vincenza, ved. Salerno, indennità, lire 2750.
Arnoldi Marcellina, ved. Andolfi, lire 302,33.
Vinaccia Giuseppe, vice segretario Università, lire 2400.
Angelucci Remo, maresciallo nei Reali carabinieri, lire 1198,40.
Fancini Luigia, ved. Borsa e Borsa Francesco, orfano di Luigi, operaio della Guerra, lire 150.
Mundici Angelo, inserviente genio civile, lire 1152.
Pittigliani Tommaso, capo usciere Ministero guerra, lire 1478.
Festini Giuseppe, tenente di finanza, lire 2400, di cui:
A carico dello Stato, lire 1587,23.
A carico del Comune di Firenze, lire 812,77.
Floris Giovanni, cancelliere di Pretura, lire 1920.
Follo Oreste, capo cannoniere Corpo Reali equipaggi, lire 1374,80.
Pintozzi Francesco, operaio della Guerra, lire 475.
Cocchis Giuseppe, tenente colonnello, lire 3520.
Bonetti Andrusso, maggiore generale, lire 5600.
Vanni Nicola, operaio della Guerra, lire 518.
De Martino Lodovico, colonnello, lire 4819.
Brogi Penelope, ved. Volpi, lire 448.
Tiano Maddalena, ved. Starore anzi Pastore, lire 210.
Gavotto Pietro, nocchiere Corpo Reali equipaggi, lire 820.
Riotta Ignazio, maresciallo di finanza, lire 763,33.
Ciangherotti Emma, ved. Stefani, lire 1733,33.
Frascati Maria, ved Picchi, lire 550.
Montelatici Maria, ved. Pagi, lire 384.
Bamba Maria, ved. Masolli, lire 456.
La Macchia Crocifissa, ved. Marulli, lire 576, di cui:
A carico dello Stato, lire 279,19.
A carico del Comune di Napoli, lire 296,81.
Caterina Rosa, ved. Romanelli, lire 704.
Consigli Vittorio, aiutante Corpo Reali equipaggi, lire 833.
Carra Geremia, maresciallo Reali carabinieri, lire 1198,40.
Bobba Stefano, tenente colonnello, lire 4000.
Tettamanzi Giovanni Paolo, brigadiere Reali carabinieri, lire 575.
Rosini Pio, maggiore, lire 2742.
Cavigioli Amedeo, colonnello medico, lire 5600.
Veronese Elisabetta, ved. de Mattia, lire 171,66.
Perucatti Eugenio, maggiore contabile, lire 3328.
Marzaioli Luigi, furier maggiore, lire 782,40.
Coscia Gaetano, capitano di vascello, lire 5092.
Sandrone Luigia, ved. Brusco, lire 622,22.
Caligaris Ambrogio, colonnello, lire 5192.
Siracusa Vito, capitano, lire 2236.
Cantamessa Barberina, ved. Ribotti, lire 704,66.
Bellucci Giuseppe, direttore Amministrazione postale, lire 3924.
Diana Giov. Maria, maggiore, lire 3330.
Grassano Evaristo, capitano, lire 1810.
Scarpati Maria, ved. Civarelli, lire 300.
Sorzana Gio. Batta., capo ufficio telegrafico, lire 2640.
Mastrolilli Maria Filomena, ved. Lepore, lire 163, di cui:
A carico dello Stato, lire 152,11.
A carico dell'Archivio notarile di Lucera, lire 10,89.
Francini Goffredo, ufficiale d'ordine nelle Intendenze, indennità, lire 1312,50.
Frassinesi Arturo, capitano, lire 1414,50.
Salvatore Francesca ved. Cappelletti, Cappelletti Armando e Guido, indennità, lire 2200.
Gentile Tobia, usciere Ministero finanze, indennità, lire 1100.
Blackburn Roberto, macchinista manifattura tabacchi, lire 1556.
Fiori Luigi, sorvegliante forestale, lire 950.
Moci Maria Anna, ved. Galletto, lire 603,33.
Chicco Luigi, operaio della Guerra, lire 554.
Stefanini Bortolo, id. id., lire 436.
Botti Angelo, id. id., lire 554.
Beltrami Pietro, id. id., lire 644.
Maggiani Rosa, ved. Maggiani, lire 146,80.
Calzolari Erminia, ved. Trambi, lire 243,24.
Masi Annunziata, orfana di Eugenio, lire 335,66.
Sgarugli Serafino, sotto capo guardia carceraria, lire 960.
Castellazzi Giuseppina, ved. Goio, lire 606,66.
Bozoli Giovanni, capitano medico, lire 3010.
Riotta Maria Carmela, ved. Chiurazzo, lire 432.
Barberis Edoardo, capo ufficio postale, lire 2640.
Sovone Giovanni, usciere ferrovie, lire 1296, di cui:
A carico dello Stato lire 266,10.
A carico della cassa pensioni ferrovie, lire 1029,90.
Frizzi Luigi, ufficiale di scrittura, lire 891.
Bisutti Giovanni, nocchiere nel Corpo dei Reali equipaggi, lire 802.
Ponziani Teresa, ved. Anzillotti, lire 480, di cui:
A carico dello Stato, lire 448,44.
A carico del Collegio Cicognini di Prato, lire 31,56.
Marocco Salvatore, ricevitore del registro, lire 3000.
Colucci Giuseppe, capo operaio manifattura tabacchi, lire 1450.
Romano Scotti Eugenio, maggior generale, lire 5895.
Vittini Luigia, ved. Nasimbeni, lire 1807,33.
Olioli Teresa, ved. Sorbolisca, lire 852,66.
Chiossi Maria Felicita. ved. Campi Lanzi, lire 1336,66.
Manganiello Francesca, ved. Tadonio, lire 602,66.
Corrà Gaetano, capitano, lire 1497.
Chiussi Osvaldo, tenente colonnello, lire 4000.
De Gaetani Eugenio, capitano di vascello, lire 5127.
Ferrara Emanuele, guardafili telegrafico, lire 1008.
Perasso Angela, ved. Barbagelata, lire 666,66.
Fantini Luigi, sotto ispettore forestale, lire 2000.
Ferioli Enrico, portalettere, indennità, lire 1305.
Malaspina Marco, cancelliere di pretura, lire 1653.
Nuvoli Vincenzo, ricevitore del Registro, indennità, lire 5600.
Andreucci Rosa, ved. D'Amore, lire 380.
Nataletti Carlotta, ved. di Azzurri, lire 381,62.
Bastianelli Maria, ved. Piva, lire 150.
Scano o Scanu Antioco padre di Luigi, soldato d'Africa, lire 202,50.
Scotti Maria Carissima, ved. Smeraldi, indennità, lire 3204.
Stassi Vito padre di Saverio, soldato truppe d'Africa, lire 202,50.
Casati Giuseppe, tenente nei Reali carabinieri, lire 1306.
Alpini Paolo, soldato di cavalleria, lire 300.
Colantoni Maria, ved di Emilio Pero, sotto prefetto e Pero Generosa orfana del medesimo, lire 1176.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 3 giugno, a lire 107,10.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

2 giugno 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 °/₀ *lordo*	102,69	100,69
	4 $1/2$ °/₀ *netto*	112,00 $3/8$	110,87 $7/8$
	4 °/₀ *netto*	102,20 $1/2$	100 20 $1/2$
	3 °/₀ *lordo*	63,56 $5/8$	62,36 $5/8$

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 2 giugno 1899

Presidenza del Presidente CHINAGLIA.

La seduta comincia alle 14.

TALAMO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Interrogazioni.

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Magliani il quale desidera « conoscere quale giudizio egli faccia dell'opera di chi ha in Napoli la suprema direzione della polizia, rispetto alla recente scoperta di un'antica associazione di truffatori e segnatamente rispetto alla loro comoda fuga ».

Risponde in pari tempo ad altre analoghe interrogazioni degli onorevoli Francesco Spirito, Monti-Guarnieri, De Bernardis e Bovio.

Una parte di queste truffe si connette con raggiri di usurai; il Governo non crede che sia il caso di prendere provvedimenti legislativi per reprimere l'usura: ha però invitato con circolare i prefetti ad invigilare in modo speciale le agenzie di pegno.

Quanto ad altre truffe, esse furono scoperte con ritardo perchè gli stessi truffati furono costretti per molto tempo a tacere, essendo essi pure coinvolti in intraprese losche coi truffatori.

L'autorità giudiziaria fu sollecita a provvedere. Se qualche responsabile si sottrasse colla fuga, ciò accadde perchè, mancando la flagranza, fu impossibile procedere ad arresti immediati. Intanto l'istruttoria penale è condotta colla massima alacrità ed energia.

MAGLIANI trova insufficienti le dichiarazioni del Governo. Il fatto che una simile associazione di truffatori potè per tanto tempo perpetrare tali gesta criminose, dimostra che l'opera preventiva o repressiva dell'autorità di pubblica sicurezza fu assolutamente inadeguata. Si riserva di tornare sull'argomento.

BOVIO riconosce che queste truffe, che ora si lamentano, non detraggono nulla alla città di Napoli.

Rileva però e deplora l'infierire dell'usura, causa prima e principale di questo complesso di loschi affari. È dunque l'usura quella che si deve colpire, se vuol distruggersi il germe di tutta questa mala vita napolitana.

Lamenta più particolarmente il pullulare delle agenzie di pegno, e nota che finora la circolare, alla quale ha alluso il sottosegretario di Stato, rimase destituita di effetti. E questi guai durano da quattro o cinque anni. Per queste agenzie di pegno, come pure per le case clandestine di giuoco, invoca pronti ed energici provvedimenti.

Conclude col mandare un saluto alla città di Napoli (Bene!).

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, terrà il massimo conto delle osservazioni e delle raccomandazioni degli interroganti.

BONASI, Ministro guardasigilli, risponde all'on. Magliani il quale domanda al Ministro « se intende dar corso ai provvedimenti promessi dal suo predecessore per il parziale trasferimento degli uffici giudiziari di Napoli in Castelcapuano ».

Dichiara che il primo lotto è già stato eseguito; il secondo è in corso di esecuzione, e i lavori procedono solleciti e in modo soddisfacente.

Tocca poi alle autorità giudiziarie locali di prendere gli opportuni accordi pel graduale ritorno degli uffici in Castel Capuano.

MAGLIANI prende atto della risposta e ringrazia.

BONASI, Ministro guardasigilli, risponde ad una interrogazione dell'on. Santini, che desidera conoscere « quali provvedimenti intenda attuare a tutela della legge e dell'ordine sociale, civile e morale, in presenza del numero spaventoso di matrimoni illegittimi, accertati dal Comitato di soccorso per i richiamati alle armi della provincia di Roma ».

Dichiara che il Governo ha deliberato di non ritirare il disegno di legge sulla precedenza del matrimonio civile, presentato dall'on. Finocchiaro-Aprile al Senato. Il disegno di legge è già innanzi alla Commissione Senatoria.

Il Governo si riserva di presentare quegli emendamenti, che valgano ad assicurare vieppiù i fini della legge. (Vive approvazioni).

SANTINI prende atto, colla più viva soddisfazione, della risposta del Ministro, accennando ai gravissimi inconvenienti del presente stato di cose (Bene!).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE dà lettura delle conclusioni della Giunta che sono per l'annullamento delle elezioni di Milano V (eletto Turati).

VENDEMINI, non ritornerà sulla questione della incostituzionalità dei tribunali militari, e sulle illegalità dei loro giudicati: ma desidera insistere nella necessità di provvedere agli interessi politici, morali ed economici del popolo.

Non intende chiedere la reiezione della proposta della Giunta, data la situazione giuridica nella quale si trova l'eletto; situazione che solo il Capo dello Stato potrebbe cambiare. E perciò spera che ciò sarà fatto dal Capo dello Stato, interpretando così il desiderio comune, le numerose petizioni ed il voto che una gentildonna gli manifestò dinanzi ad una tomba che, sfortunatamente per l'Italia, si chiuse oggi or sono 14 anni.

La Camera, quindi, in attesa dell'esplicazione della prerogativa Sovrana, dovrebbe sospendere qualunque deliberazione sull'elezione che oggi si discute.

Spera che la Camera approverà la sospensiva, che limita ad 8

giorni, e che sarà anche una manifestazione dei rappresentanti del popolo, della quale, non vi ha dubbio, il Capo dello Stato terrà il debito conto.

GALLO, presidente e relatore della Giunta, osserva che la sospensiva non concerne la Giunta che dovrebbe interloquire soltanto quando si entrasse nel merito delle conclusioni. Il giudizio circa la sospensiva spetta alla Camera.

PRESIDENTE mette a partito la sospensiva, per la quale è stata chiesta la votazione nominale (Rumori a Destra ed al Centro — Commenti).

CERIANA-MAYNERI, segretario, fa la chiama.

Rispondono sì:

Agnini.
Badaloni — Basetti — Boduschi — Bertesi — Bissolati — Bovio.
Caldesi — Costa Andrea — Credaro — Crispi.
De Felice-Giuffrida — De Marinis — De Nobili — Di Rudinì Carlo.
Farina Emilio — Ferri.
Gallini — Garavetti — Gatti.
Imperiale.
Lagasi — Luzzatto Riccardo.
Marcora — Marescalchi Alfonso — Morgari — Mussi.
Nocito.
Pala — Pansini — Pantano — Pavia — Pinna — Pozzi Domenico — Prampolini.
Ruffoni.
Sani — Severi — Socci.
Taroni.
Valeri — Vendemini.

Rispondono no:

Afan de Rivera — Ambrosoli — Anzani — Arlotta — Arnaboldi.
Baccelli Alfredo — Bacci — Baragiola — Bastogi — Bertarelli — Bertolini — Bettolo — Biancheri — Biscaretti — Bocchialini — Bonfigli — Bonin — Boselli — Bracci — Brenciaglia — Brunetti Eugenio.
Cagnola — Calleri Enrico — Calvanese — Cambray-Digny — Cantalamessa — Capaldo — Capoduro — Cappelli — Carmine — Castelbarco-Albani — Cavalli — Ceriana-Mayneri — Chiapusso — Chiesa — Chimirri — Ciaceri — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Coffari — Coletti — Colombo Giuseppe — Colombo-Quattrofrati — Colosimo — Costantini — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Crespi.
Dal Verme — Daneo — De Amicis Mansueto — De Asarta — De Gaglia — De Giorgio — De Michele — De Novellis — De Prisco — De Renzis — De Riseis Giuseppe — Di Rudinì Antonio — Di San Giuliano — Di Scalea — Di Trabia — Donadio — Donati.
Facta — Falconi — Fani — Farina Nicola — Fasce — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Franchetti — Frascara Giuseppe — Freschi — Fulci Nicolò — Fusinato.
Gaetani di Laurenzana — Gallo — Gavazzi — Gianolio — Gianturco — Giolitti — Giovanelli — Giuliani — Gorio — Greppi — Grippo — Guicciardini.
Lacava — Laudisi — Lovito — Luchini Odoardo — Lucifero — Luporini — Luzzatto Attilio.
Majorana Angelo — Marazzi Fortunato — Mariotti — Mascia — Massimini — Matteucci — Maurigi — Mauro — Maury — Mazzella — Meardi — Medici — Melli — Menafoglio — Merello — Mezzacapo — Mezzanotte — Miniscalchi — Mirto-Sergio — Mocenni — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Murmura.
Palberti — Panzacchi — Papadopoli — Pascolato — Pasolini-Zanelli — Penna — Perrotta — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pini — Piola — Piovene — Pivano — Poggi — Pozzo Marco — Prinetti.
Quintieri.
Radice — Rasponi — Reale — Riccio Vincenzo — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rogna — Romanin Jacur — Romano — Roselli — Rovasenda — Rubini — Ruffo.
Sacconi — Salandra — Sanseverino — Santini — Saporito — Scalini — Schiratti — Scotti — Solla — Serralunga — Sili — Silvestri — Sinibaldi — Sola — Soliani — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sormani — Soulier — Spirito Francesco — Squitti — Suardi Gianforte.
Talamo — Tarantini — Testasecca — Tiepolo — Toaldi — Torlonia Guido — Tornielli — Torraca — Trinchera — Turbiglio.
Vagliasindi — Veneziale — Vianello — Vischi.
Weil-Weiss.
Zappi — Zeppa.

Si astengono:

Fallotti.
Galletti.
Randaccio.
Stelluti-Scala.

Sono in congedo:

Bianchi Emilio.
Cavagnari — Chiaradia.
D'Alife — De Nicolò.
Farinet.
Lanzavecchia.
Rossi Teofilo.
Torlonia Leopoldo — Torrigiani.

Sono ammalati:

Bombrini.
Celotti — Curioni.
Grassi-Pasini — Grossi.
Lugli.
Majorana Giuseppe.
Pullè.
Ravagli.
Suardo Alessio.

Sono in missione:

Martini.
Pompilj.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Hanno risposto *sì* . . . 42
Hanno risposto *no* . . . 195
Si sono astenuti 4

(La Camera non approva la proposta sospensiva).

Pone a partito le conclusioni della Giunta per l'annullamento delle elezioni dell'on. Filippo Turati.

FERRI dichiara a nome degli amici che, ritenendo essi illegale la condanna inflitta al Turati, voteranno contro le conclusioni della Giunta.

MARCORA dichiara che, com'ebbe già a sostenere qui e nella Giunta delle elezioni, la condanna è illegale avendo il tribunale militare ecceduto i poteri conferitigli.

LUZZATTO RICCARDO e BASETTI, coerentemente alle idee sostenute nella Giunta, dichiarano di separarsi in questa occasione dai loro colleghi della Giunta stessa.

PRESIDENTE annunzia con rammarico che è stata presentata la domanda di votazione nominale anche sulle conclusioni della Giunta (Rumori).

TALAMO, segretario, fa la chiama.

Rispondono sì:

Afan de Rivera — Ambrosoli — Anzani — Arcoleo — Arlotta — Arnaboldi.
Baccelli Alfredo — Bacci — Baragiola — Bastogi — Bertarelli — Bertolini — Bettòlo — Biancheri — Biscaretti — Rocchialini — Bonfigli — Bonin — Boselli — Bracci — Brenciaglia — Brunetti Eugenio.

Cagnola — Calabria — Calderoni — Calleri Enrico — Calvanese — Cambray-Digny — Campus-Serra — Cantalamessa — Capaldo — Capoduro — Cappelleri — Cappelli—Carboni-Boj— Carmine — Castelbarco-Albani — Castoldi — Ceriana-Mayneri — Chiapusso — Chiesa — Chimirri — Ciaceri — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Coffari — Coletti — Colombo-Quattrofrati — Colosimo — Compagna — Costantini — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Crespi — Crispi.

Dal Verme — Daneo — D'Ayala-Valva — De Amicis Mansueto — De Asarta — De Donno — De Michele — De Nava — De Novellis — De Prisco — De Renzis — De Riseis Giuseppe — Di Rudinì Antonio — Di San Giuliano — Di Terranova — Di Trabia — Donadio — Donati.

Facta — Falconi — Fani — Farina Nicola—Fasce — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Franchetti — Frascara Giuseppe — Freschi — Fulci Nicolò — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galletti — Gallo — Gavazzi — Giampietro — Gianturco — Giolitti — Giovanelli — Giuliani — Gorio — Greppi — Grippo — Gnicciardini.

Lacava — Laudisi — Lojodice — Lovito — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio.

Magliani — Majorana Angelo — Manna — Mariotti — Mascia — Matteucci — Maurigi — Mauro — Maury — Mazzella — Mazziotti — Meardi — Medici — Melli — Menafoglio — Merello — Mezzacapo — Michelozzi — Miniscalchi — Mirto-Seggio — Mocenni — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Murmura.

Nocito.

Paganini — Palberti — Panzacchi — Papadopoli—Pascolato— Pasolini-Zanelli — Penna — Perrotta — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pini — Piola —Piovene — Pivano — Poggi — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prinetti.

Quintieri.

Radice — Reale — Riccio Vincenzo — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rogna — Romanin-Jacur — Romano — Roselli — Rovasenda — Rubini — Ruffo.

Salandra — Sanseverino — Santini — Saporito — Scaglione — Scalini — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Sella — Serralunga — Sili — Silvestri — Sola — Sonnino — Sormani — Soulier — Spirito Francesco — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi-Gianforte.

Talamo — Tarantini — Testasecca — Tiepolo — Toaldi — Torlonia Guido — Tornielli — Torraca — Trinchera — Turbiglio.

Vagliasindi — Vianello — Vienna — Vischi.

Weil-Weiss.

Zappi — Zeppa.

Rispondono no:

Agnini.

Badaloni — Barzilai — Basetti — Beduschi — Bertesi — Bissolati — Bovio.

Caldesi — Celli — Costa Andrea — Credaro.

Ferri.

Gallini — Garavetti — Gatti — Gattorno.

Lagasi — Lucchini Luigi — Lazzatto Riccardo.

Marcora — Marescalchi Alfonso — Morgari — Mussi.

Pala — Pansini — Pantano — Pavia — Prampolini.

Ruffoni.

Sani — Severi — Socci.

Valeri — Vendemini.

Si astengono:

Dozzio.

Falletti.

Imperiale.

Pais-Serra.

Randaccio.

Sono in congedo:

Bianchi Emilio.

Cavagnari — Chiaradia.

D'Alife — De Nicolò.

Farinet.

Lanzavecchia.

Monti-Guarnieri.

Torlonia Leopoldo — Torrigiani.

Sono ammalati:

Bombrini.

Celotti — Curioni.

Grassi-Pasini — Grossi.

Lugli.

Majorana Giuseppe.

Pullè.

Ravagli.

Suardo Alessio.

Sono in missione:

Martini.

Pompilj.

PRESIDENTE annunzia il risultato della votazione:

Hanno risposto *sì* 210
Hanno risposto *no* 35
Si sono astenuti 5

(La Camera approva le conclusioni della Giunta).

PRESIDENTE dichiara vacante il Collegio di Milano V.

Anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi

BOVIO ricorda che oggi ricorre la data solenne della morte di Giuseppe Garibaldi, e ne trae argomento per tratteggiare la gloriosa figura dell'Eroe e l'alta sua missione nella storia.

Accenna alle elevate idealità civili e politiche di Garibaldi ed alla sua fede nei destini della patria: e dopo aver notato che bene fu invocata sulla tomba di Garibaldi l'amnistia, soggiunge che il ricordo di questa data gloriosa deve anche essere per la Camera un consiglio. (Applausi all'Estrema Sinistra).

PRESIDENTE, in nome della Camera, esprime l'augurio che l'immagine venerata di Garibaldi, ora evocata dall'on. Bovio, sia ricordo a tutti di quelle civili virtù delle quali egli fu esempio insuperato. (Vivi e prolungati applausi).

Seguito della discussione sulla verificazione dei poteri.

PANTANO, a nome dei deputati di Estrema Sinistra, dichiara che voterà contro la proposta della Giunta di annullare l'elezione dell'on. De Andreis.

PRESIDENTE annunzia con grande rammarico che anche per questa proposta fu domandata la votazione nominale. Non avendo speranza di essere ascoltato, si dispensa dal pregare che la domanda sia ritirata. A ciascuno la propria responsabilità (Bene!).

FULCI NICOLO', segretario fa la chiama.

Rispondono sì:

Afan de Rivera — Aguglia — Ambrosoli — Anzani — Arcoleo — Arlotta — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Bacci — Baragiola — Bastogi — Bertarelli — Bertolini — Bettolo — Biancheri — Biscaretti — Bocchialini — Bonacci — Bonfigli — Bonin — Boselli — Bracci — Brenciaglia — Brunetti Eugenio — Brunialti.

Cagnola — Calabria — Calderoni — Calleri Enrico — Calvanese — Cambray-Digny — Campi — Cantalamessa — Capaldo — Capoduro — Cappelli — Carmine — Castelbarco-Albani — Ceriana-Mayneri — Chiappero — Chiapusso — Chiesa — Chimirri — Ciaceri — Clementini — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Coffari — Coletti — Colombo-Quattrofrati — Colosimo — Compagna — Cortese — Costantini — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Crespi — Crispi.

Dal Verme — Daneo — D'Ayala-Valva — De Amicis Mansueto — De Asarta — De Donno — De Gaglia — De Giorgio — De Michele — De Nava — De Novellis — De Prisco — De Renzis — De Riseis Giuseppe — Di Rudinì Antonio — Di San Giuliano — Di Terranova — Di Trabia — Donadio — Donati.

Facta — Falconi — Fani — Farina Nicola — Fasce — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Fili-Astolfone — Finoc-

chiaro Aprile — Florena — Fortis — Franchetti — Frascara Giuseppe — Freschi — Fulci Nicolò — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galletti — Gallo — Gavazzi — Gianolio — Giolitti — Giovanelli — Giuliani — Gorio — Greppi — Grippo — Guicciardini.

Lacava — Laudisi — Lojodice — Lovito — Lucchini Odoardo — Lucifero — Luzzatti Luigi.

Magliani — Majorana Angelo — Manna — Marazzi Fortunato — Mariotti — Mascia — Matteucci — Maurigi — Mauro — Maury — Mazzella — Mazziotti — Meardi — Medici — Melli — Menafoglio — Merello — Mestica — Mezzacapo — Mezzanotte — Michelozzi — Miniscalchi — Mirto-Seggio — Mocenni — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Murmura.

Palberti — Papadopoli — Pascolato — Pasolini-Zanelli — Penna — Perrotta — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pini — Piola — Piovene — Pivano — Poggi — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prampolini — Prinetti.

Quintieri.

Radice — Reale — Riccio Vincenzo — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rogna — Romanin-Jacur — Romano — Roselli — Rubini — Ruffo.

Salandra — Sanseverino — Santini — Saporito — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Sella — Serralunga — Sili — Silvestri — Sola — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sormani — Soulier — Spirito Francesco — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi-Gianforte.

Tarantini — Testasecca — Tiepolo — Toaldi — Torlonia Guido — Tornielli — Torraca — Trinchera — Turbiglio — Turrisi.

Vagliasindi — Veneziale — Vianello — Vienna — Vischi.

Weil-Weiss.

Zappi — Zeppa.

Rispondono no:

Agnini.

Badaloni — Barzilai — Basetti — Bertesi — Bissolati — Bovio.

Caldesi — Costa Andrea.

Ferri.

Garavetti — Gatti — Gattorno.

Lagasi — Luzzatto Riccardo.

Marcora — Marescalchi Alfonso — Mussi.

Pansini — Pantano — Pavia — Pinna.

Ruffoni.

Sani — Severi — Socci.

Valeri — Vendemini.

Si astengono:

Dozzio.

Falletti.

Lanzavecchia.

Randaccio.

Sono in congedo:

Bianchi Emilio.

Cavagnari — Chiaradia.

D'Alife — De Nicolò.

Farinet.

Rossi Teofilo.

Torlonia Leopoldo — Torrigiani.

Sono ammalati:

Bombrini.

Celotti — Curioni.

Grassi-Pasini — Grossi.

Lugli.

Majorana Giuseppe.

Pullè.

Ravagli.

Suardo Alessio.

Sono in missione:

Martini.

Pompilj.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Hanno risposto *sì* 211
Hanno risposto *no* 28
Si sono astenuti 3

(La Camera approva le conclusioni della Giunta delle elezioni).

PRESIDENTE dichiara annullata l'elezione dell'on. De Andreis, e vacante il 1° collegio di Ravenna.

BETTOLO, Ministro della marineria, presenta un Regio decreto che lo autorizza a ritirare il disegno di legge per istituire il Consiglio superiore della marina da guerra.

Presenta poi un disegno di legge relativo agli assistenti del genio navale.

Interrogazioni ed interpellanze.

ARNABOLDI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. Ministro guardasigilli per sapere se manterrà il disegno di legge sulle Sezioni di Pretura.

« Colajanni ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare gli onorevoli Ministri dei lavori pubblici, delle finanze e dell'industria, sulla necessità di applicare la vigente legge 10 agosto 1884 e il Regolamento 26 novembre 1893 sulle concessioni di acque pubbliche anche in pendenza del nuovo progetto di legge presentato al Senato, col sospendere o quanto meno temperare gli effetti della circolare ministeriale 17 giugno 1893, dando libero corso alle domande di concessione per forze motrici inferiori ai mille cavalli effettivi, e sottoponendo le altre ad un esame preventivo rapido e contemporaneo all'istruttoria.

« Crespi, Finardi, Rovasenda, Silvestri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei lavori pubblici per conoscere se sia vero che le Società ferroviarie, traendo occasione dalle proposte facilitazioni di viaggio per gli impiegati delle Amministrazioni provinciali, vogliano imporre una riduzione effettiva del ribasso, da anni usufruito da quelli delle centrali.

« Santini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Ministro del tesoro per apprendere le cause dei lunghi ritardi nel rilascio dei libretti ai veterani del 48 e 49, e se, allo scopo di provvedere al pagamento degli assegni già riconosciuti dovuti dalla Commissione, non creda di fare quanto meno prontamente accertare il numero dei veterani, che per morte od altra causa hanno cessato di percepirlo.

« Chiappero, Pozzo Marco ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Ministro dei lavori pubblici per sapere se, nella attesa promulgazione di una nuova legge, la quale meglio disciplini le concessioni di derivazione di acque pubbliche a scopo di forza motrice, egli non creda di far per intanto cessare o modificare gli effetti delle attuali disposizioni ministeriali, che vogliono conservate tali forze ai futuri eventuali bisogni dell'esercizio delle ferrovie, con evidente danno delle nascenti industrie.

« Chiappero, Pozzo Marco, Scotti, Pivano, Giaccone, Calleri Giacomo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. presidente del Consiglio per sapere se egli intenda presentare un disegno di legge sul suffragio universale, anche nell'intento di fornire agli umili un mezzo civile per far valere i loro interessi, evitando così che essi siano costretti alle vie della violenza per far constare che soffrono.

« Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Ministro delle poste e dei telegrafi sulle sue intenzioni intorno ai rapporti fra lo Stato e l'*Agenzia Stefani*.

« Riccio Vincenzo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. Ministro dell'interno circa l'azione dell'autorità politica in rapporto alla recente scoperta di un'antica associazione di truffatori e alla loro comoda fuga.

« Magliani ».

La seduta termina alle 19.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Per domani sono convocate le seguenti Commissioni:

alle ore 11 la Commissione per l'esame del disegno di legge « Onorari professionali dei procuratori » (52);

alle ore 13 e tre quarti la Giunta generale del Bilancio.

DIARIO ESTERO

Si ha per telegrafo dall'Aja, 2 giugno:

Il testo dell'emendamento al progetto russo sulla Mediazione e l'Arbitrato, presentato dal primo Delegato italiano, conte Nigra, è così concepito:

Allo scopo di prevenire o far cessare i conflitti internazionali, la Conferenza per la pace, riunita all'Aja, ha deciso di sottoporre ai Governi rappresentati alla Conferenza gli articoli seguenti destinati ad essere convertiti in stipulazioni internazionali:

Art. 1. — In caso d'imminenza di conflitto fra due o più Potenze e dopo l'insuccesso di qualsiasi tentativo di conciliazione, mediante negoziati indiretti, le parti in litigio sono obbligate a ricorrere alla Mediazione od all'Arbitrato nei casi indicati dal presente Atto.

Art. 2. — In tutti gli altri casi la Mediazione o l'Arbitrato saranno raccomandati dalle Potenze firmatarie, ma resteranno facoltativi.

Art. 3. — Ciascuna delle Potenze firmatarie non implicate nel conflitto, ha in ogni caso, anche durante le ostilità, il *diritto di offrire* alle parti contendenti i suoi buoni uffici o la sua Mediazione o di proporre loro di ricorrere alla Mediazione di un'altra Potenza egualmente neutra o all'Arbitrato. Questa offerta o questa proposta non può essere considerata, dall'una o dall'altra parte in litigio, come atto poco amichevole, anche nel caso in cui la Mediazione e l'Arbitrato, non essendo obbligatori, fossero rifiutati.

Art. 4. — La domanda o l'offerta di Mediazione ha la precedenza sulla proposta d'Arbitrato; ma l'Arbitrato può o deve essere proposto secondo i casi, non soltanto allorchè non vi è domanda od offerta di Mediazione, ma anche quando la Mediazione fosse stata rifiutata o non fosse riuscita ad una conciliazione.

Art. 5. — La proposta di Mediazione o d'Arbitrato, finchè non sia formalmente accettata da tutte le parti in litigio, non può avere per effetto, salvo convenzione contraria, d'interrompere, ritardare od ostacolare la mobilizzazione e le altre misure preparatorie, nonchè le operazioni militari in corso.

Art. 6. — Il ricorso alla Mediazione o all'Arbitrato in conformità all'articolo 1° è obbligatorio nei casi....

L'emendamento del conte Nigra non indica tali casi.

La Commissione speciale incaricata di esaminare le petizioni, i progetti ecc., indirizzati alla Conferenza, ha deliberato stamane, all'unanimità, di eliminare tutto ciò che non rientra direttamente nel preciso scopo della Conferenza.

Bourgeois ha convocato la terza Commissione della Conferenza per lunedì, onde udire la relazione di Descamps, il quale esporrà i lavori compiuti dalla Sotto-Commissione, che ha terminato l'esame della questione dei Buoni uffici e della Mediazione.

I diversi progetti sono stati fusi in uno solo. Resta ad esaminare la questione dell'Arbitrato, della quale la Sotto-Commissione si occuperà in seguito.

***

Ieri, 2 giugno, sono state aperte le Cortes di Spagna con un discorso del Trono.

Il discorso annunzia che il Gabinetto precedente cedette alla Germania le isole Caroline, Palaos e Marianne e che il progetto di legge, per la ratifica di questa cessione, verrà immediatamente presentato alle Cortes.

Il discorso esprime quindi special egratitudine al Papa, il quale diede prove del concorso della sua autorità morale a favore della Spagna.

Soggiunge che il còmpito principale e più difficile del Governo sarà di porre in assetto le finanze colle risorse ordinarie e mediante severe economie.

Il Governo chiederà all'uopo dolorosi sacrificî al Paese; ma i carichi saranno ripartiti equamente tra tutte le classi sociali. Presenterà speciali progetti di legge per riorganizzare il servizio di alcuni debiti, riformare le rendite pubbliche e crearne di nuove, allo scopo di assicurare la sincerità del bilancio e la solvibilità dello Stato.

Gli altri progetti di legge saranno aggiornati ad un'altra sessione.

***

Prima che si aprissero le Cortes, il Ministro Presidente, sig. Silvela, ha pronunciato un discorso innanzi ai membri della maggioranza del Senato e della Camera dei deputati.

Esso ha fatto brevemente la storia degli ultimi disastri che sono dovuti, disse egli, ai governanti. Il popolo non vi ha contribuito che facendo degli enormi sacrificii con una grande rassegnazione ed andando a guerreggiare in un paese che non gli ispirava dei grandi entusiasmi. Le Camere, per dare al popolo un compenso, dovevano dunque lavorare molto. Bisognava che la maggioranza facesse dei grandi sacrificii, desse prova di molta abnegazione e rinunciasse alle sue pretese, ai suoi impieghi, ai suoi privilegi.

Quanto a lui, Silvela, esso ha impegnato un duello a morte col suo programma. Esso potrà forse soccombere nella lotta, ma non devierà dalla sua strada e non tornerà indietro.

Sono necessarie delle grandi riforme radicali.

« Per questo, disse l'oratore, ho potuto, dopo grandi sforzi, riuscire ad occupare il posto. Io credo che le riforme possano realizzarsi senza ricorrere alla dittatura che disapprovo. Se io non riuscissi, il Paese cadrebbe sotto una dittatura nella quale non troverebbe affatto i rimedii alla situazione, ma solo i più grandi mali ».

***

Notizie da Creta annunziano che Hassan bey Skilianakis, ministro e consigliere della sicurezza pubblica, uno dei cinque membri del nuovo governo costituito, or non è molto, dal Principe Giorgio, ha dato le sue dimissioni.

La nomina di Hassan bey a quel posto di fiducia era una prova evidente del desiderio del Principe Giorgio di rassicurare completamente le popolazioni mussulmane dell'Isola e di indurle a convivere fraternamente coi loro compatrioti cristiani ma, come si vede, gli sforzi del Principe non sono

riusciti a convincere i mussulmani che fanno il danno loro dando retta ai consigli ed agli ordini che vengono da Costantinopoli.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. la Regina, accompagnata dalla sua dama di servizio, signora Duchessa di Sant'Elia, dal Marchese Guiccioli e dal Conte Provana di Collegno, è partita stamane per Tivoli, donde, in vettura, si è recata nel prossimo paese di San Gregorio di Sassola, ospite della Principessa Brancaccio di Triggiano.

Alla stazione di Tivoli, S. M. fu ossequiata dal Principe di Brancaccio, dal Sindaco comm. Coccanari, dal Segretario Comunale, dal Pretore, dal Consigliere Provinciale, dagli ufficiali della riserva e da molte signore che le offersero un mazzo di fiori, ed acclamata da immensa folla.

S. M. rivolse al Sindaco gentili parole di ringraziamento per l'accoglienza ricevuta.

La Regina proseguì col suo seguito per San Gregorio di Sassola. Mentre la vettura Reale traversava la città imbandierata, dai balconi si gettavano fiori acclamando.

Lungo la passeggiata di Carciano, gli allievi del Riformatorio erano schierati e la musica intonava la Marcia Reale.

L'Augusta Sovrana, sempre acclamatissima dalle popolazioni, ha fatto ritorno quest'oggi in Roma, con treno speciale da Tivoli, alle ore 18,55.

S. M. la Regina Maria Pia di Portogallo diede ieri, a Lisbona, un pranzo in onore degli ufficiali della R. nave *Liguria*, ancorata in quel porto.

Vi assistette anche il Ministro d'Italia, Conte de Sonnaz.

Per la festa dello Statuto. — Domani, in tutta Italia, si solennizzerà la festa dello Statuto Nazionale.

Gli edifici pubblici saranno imbandierati e la sera illuminati; le truppe vestiranno la grande uniforme e le musiche suoneranno nelle principali piazze.

S. M. il Re, alle ore 8, passerà in rivista le truppe della guarnigione nel piazzale del Macao.

Allo sfilamento delle truppe assisterà, in carrozza, S. M. la Regina.

Alla rivista sono invitati tutti gli ufficiali in congedo del presidio.

Gli ufficiali montati, per le ore 7 1[2, dovranno trovarsi, a cavallo, nel giardino del Quirinale disposti in linea.

Quelli a piedi, per la stessa ora, dovranno trovarsi nel piazzale del Macao.

Tutti vestiranno la grande uniforme, con sciarpa.

In Campidoglio, il Sindaco di Roma farà la solenne distribuzione delle onorificenze elargite per atti di valore civile ai valorosi, i cui nomi furono già pubblicati in questa *Gazzetta Ufficiale* (23 marzo ult. sc. n. 69).

Alle ore 21 si accenderà al Pincio la tradizionale girandola che rappresenterà: *Il Tempio della Pace*

Per Giuseppe Garibaldi. — Ieri, ricorrendo l'anniversario della morte dell'Eroe, vennero deposte corone sul busto del generale in Campidoglio e sul monumento al Gianicolo. Il Sindaco di Roma inviò al generale Menotti il seguente dispaccio:

« Generale Menotti Garibaldi
Caprera.

Nel cinquantesimo dell'anno glorioso della difesa di Roma, sia più che mai fervido l'omaggio che, per vostro mezzo, Roma, memore delle gesta dei padri, rende alla tomba dell'immortale Eroe, che in sè il patrio valore e ogni virtù civile riassume.

Il Sindaco
« *Ruspoli* ».

A Caprera, presso la tomba, ebbe luogo la solenne commemorazione.

Vi giunsero i generali Menotti e Canzio e la signora Teresita, i quali deposero, alle ore 9, fiori sulla tomba. La signora Francesca Garibaldi telegrafò pregando di baciare la tomba e di deporvi fiori in nome suo, della signora Clelia e del signor Manlio, per la cui malattia non poterono ivi trovarsi.

Giunsero pure la Rappresentanza Comunale di Maddalena presieduta dal Sindaco, sig. Zicavo, le rappresentanze militari di ogni arma, il Regio Pretore, Azara, la Loggia Massonica locale *Giuseppe Garibaldi*, la Società *XX Settembre* e la Società *Elena di Montenegro*.

Deposero corone sulla tomba la Rappresentanza comunale, le Società locali, il comm. Nani, il colonnello Taglieri per i Reduci di Roma ed a nome del Grande Oriente, Matteucci per la Loggia *Giuseppe Garibaldi* di Civitavecchia e Centenari pei Reduci Bersaglieri di Roma.

Il prof. Lovisato, dell'Università di Cagliari, pronunziò brevi e commoventi parole.

Congresso dei telegrafisti. — Ieri, a Como, assistettero le autorità, le notabilità ed i congressisti, ad un ricevimento offerto loro dall'Associazione degli impiegati civili in quella città.

Il Presidente Sanfelice pronunziò un applaudito saluto.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

ATENE, 2. — I giornali pubblicano alcuni particolari riguardo ad un complotto diretto contro il Principe Giorgio, che sarebbe stato scoperto nell'isola di Creta.

Parecchi mussulmani, ritenuti istigatori, sono stati espulsi.

PARIGI, 2. — Il colonnello Du Paty de Clam diresse, ieri, al Ministro della Guerra, Krantz, una lettera colla quale protestava contro gli attacchi di cui è oggetto e reclamava, come di diritto, l'autorizzazione a procedere contro i suoi calunniatori.

I giornali ritengono generalmente che l'arresto del colonnello Du Paty de Clam sia dovuto alla deposizione del capitano Cuignet dinanzi alla Corte di Cassazione ed alla relazione di Ballot Beaupré.

È probabile che il capitano Dreyfus venga giudicato nella seconda quindicina di luglio.

L'*Echo de Paris* assicura che il generale Zurlinden abbia autorizzato la concessione della libertà provvisoria al colonnello Picquart.

Il comandante Marchand, parlando iersera al Circolo Militare, disse che le popolazioni dei paesi da esso traversati, consideravano i francesi come loro liberatori.

PARIGI, 2. — Schneider ha accordato ai suoi operai de Creusot un aumento del salario giornaliero che varia da 20 a 25 centesimi.

PARIGI, 2. — Il colonnello Du Paty de Clam è stato arrestato sotto l'accusa di falso e uso di falso.

L'arresto fu deciso nel pomeriggio di ieri dal Ministro della Guerra, Krantz, d'accordo col Presidente del Consiglio, Dupuy.

La voce dell'arresto del generale Mercier è assolutamente falsa.

1200 operai del Creusot sopra novemila e duecento hanno ripreso stamane il lavoro.

La sentenza della Corte di Cassazione sull'affare Dreyfus sarà omessa probabilmente domani.

BUDAPEST, 2. — *Camera dei Deputati.* — Il Presidente del Consiglio, Coloman Szell, prega la Camera di rinunziare a chiedere dichiarazioni al Governo sui negoziati pel Compromesso col Governo austriaco. Dice che la situazione è grave, che non é escluso che si apra una crisi ministeriale in Austria od in Ungheria e propone di non tenere seduta nella settimana prossima.

La Camera approva la proposta del Presidente del Consiglio.

LONDRA, 2. — *Camera dei Comuni.* — Il Primo Lord della Tesoreria, Balfour, in nome della Regina, chiede alla Camera di permettere di dare 30,000 sterline al Sirdar Kitchener per ricompensarlo della sua spedizione nel Sudan.

Tale domanda sarà discussa lunedì.

PARIGI, 2. — La Corte di Cassazione tenne seduta durante tutto il pomeriggio.

È possibile che la sentenza sulla revisione del processo Dreyfus sia emanata soltanto lunedì.

Si assicura che la Corte di Cassazione discuta specialmente la questione se debba cassare la sentenza senza rinvio.

PARIGI, 3. — Il Ministro delle Colonie, Guillain, ha dato un ricevimento in onore del comandante Marchand.

Una folla immensa si alunò dinanzi il Ministero delle Colonie ed acclamò Marchand.

I Ministri ed i membri del Corpo diplomatico assistevano al ricevimento.

PARIGI, 3. — Lo sciopero degli operai del Creusot è terminato in seguito all'aumento dei salari ed al riconoscimento del Sindacato degli operai.

PARIGI, 3. — Secondo l'*Echo de Paris*, la sentenza della Corte di Cassazione riguardo l'affare Dreyfus dichiarerà che la revisione del processo s'impone, perchè l'inchiesta provò che il *bordereau* non può emanare dal capitano Dreyfus e perchè i delegati del Ministero della guerra riconobbero che il documento: *Quella canaglia di D.* . non è applicabile al capitano Dreyfus.

LONDRA, 3. — Il comandante Esterhazy, intervistato dal corrispondente del *Matin*, dichiarò che egli è l'autore del *bordereau* e che lo scrisse per ordine del colonnello Sandherr, onde costituire la prova materiale della colpabilità del capitano Dreyfus, la quale è certa.

PARIGI, 3. — Il *Figaro* crede che l'accusa contro il colonnello Picquart riguardo al *Petit bleu* verrà abbandonata.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 2 giugno 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri 50,6

Barometro a mezzodì . . . . 761,3.
Umidità relativa a mezzodì . . . . . . 35.
Vento a mezzodì . . . . calmo.
Cielo . . . . nuvoloso.
Termometro centigrado . . . . { Massimo 24°.3. / Minimo 12°7.
Pioggia in 24 ore . . . . mm. 3,6.

Li 2 giugno 1899.

In Europa ancora bassa pressione sulla Russia, 750 Arcangelo; elevata sulla Germania a 769 Berlino, Monaco.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque abbassato fino a 3 mm.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto al S e nelle isole, sereno altrove.

Barometro: 768 Belluno; 767 Venezia, Milano; 766 Genova, Livorno, Palermo, Catania, Napoli, Chieti; 765 Sassari, Cagliari, Taranto, Foggia.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali; cielo nuvoloso al Sud, sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 2 giugno 1899.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio.	—	—	—	—
Genova	sereno	calmo	24 5	18 6
Massa e Carrara	sereno	calmo	25 5	13 0
Cuneo.	sereno	—	22 3	11 8
Torino	sereno	—	23 0	13 6
Alessandria.	sereno	—	25 0	11 7
Novara	sereno	—	26 4	13 2
Domodossola	sereno	—	25 0	7 0
Pavia.	sereno	—	26 7	9 9
Milano	sereno	—	26 7	12 5
Sondrio	sereno	—	24 3	12 8
Bergamo.	sereno	—	21 5	14 0
Brescia	sereno	—	24 4	14 8
Cremona.	sereno	—	25 5	14 8
Mantova.	1/2 coperto	—	24 0	14 0
Verona	—	—	—	—
Belluno	sereno	—	22 8	11 5
Udine.	sereno	—	24 2	12 8
Treviso	sereno	—	26 3	14 6
Venezia	sereno	calmo	23 2	14 9
Padova	sereno	—	23 7	12 7
Rovigo	1/4 coperto	—	25 4	12 0
Piacenza.	sereno	—	22 6	13 1
Parma	sereno	—	24 3	12 8
Reggio nell'Em.	sereno	—	23 2	13 2
Modena	1/4 coperto	—	22 6	12 1
Ferrara	sereno	—	22 3	14 0
Bologna	1/4 coperto	—	21 4	13 8
Ravenna.	sereno	—	23 9	10 0
Forlì	sereno	—	21 2	11 8
Pesaro	sereno	legg. mosso	21 3	10 4
Ancona	sereno	calmo	22 4	15 7
Urbino	sereno	—	17 8	11 0
Macerata	sereno	—	20 7	13 7
Ascoli Piceno	sereno	—	20 0	11 0
Perugia	sereno	—	20 4	12 2
Camerino	sereno	—	17 9	9 3
Lucca.	1/4 coperto	—	25 7	11 9
Pisa	sereno	—	26 2	9 0
Livorno	sereno	calmo	25 5	14 5
Firenze	sereno	—	23 9	11 8
Arezzo	sereno	—	21 9	11 8
Siena.	sereno	—	21 3	13 2
Grosseto.	1/4 coperto	—	24 4	10 1
Roma.	sereno	—	23 7	12 7
Teramo	—	—	—	—
Chieti	sereno	—	19 4	7 5
Aquila.	sereno	—	—	6 6
Agnone	sereno	—	18 3	9 5
Foggia	1/4 coperto	—	21 3	12 0
Bari	1/2 coperto	calmo	21 8	12 5
Lecce.	coperto	—	22 0	12 7
Caserta	1/4 coperto	—	25 0	14 6
Napoli	3/4 coperto	calmo	21 6	15 0
Benevento	1/4 coperto	—	22 7	9 8
Avellino.	1/2 coperto	—	20 6	9 6
Caggiano	sereno	—	17 5	9 5
Potenza	sereno	—	16 5	8 0
Cosenza	sereno	-	23 0	14 0
Tiriolo	sereno	—	15 0	8 6
Reggio Calabria	sereno	calmo	20 4	17 5
Trapani	sereno	calmo	24 8	19 0
Palermo	sereno	calmo	24 5	16 1
Porto Empedocle.	sereno	calmo	23 0	17 0
Caltanissetta	sereno	—	25 2	14 4
Messina	—	—	—	—
Catania	3/4 coperto	calmo	22 0	16 9
Siracusa	1/2 coperto	calmo	25 0	11 0
Cagliari	coperto	calmo	21 5	15 0
Sassari	1/4 coperto	—	24 1	12 2

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE